

RASSEGNA STAMPA

del

09/06/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2014 al 09-06-2014

08-06-2014 Agenzia Redattore Sociale Sbarchi, tre migranti morti su un barcone. "Europa insensibile"	1
07-06-2014 AgrigentoNotizie Consolidamento Cattedrale di Agrigento, lettera aperta di Angelo Principato	3
08-06-2014 AgrigentoNotizie Grosso incendio di sterpaglie a Siculiana: pericolo per il centro abitato	4
07-06-2014 Avvenire Migranti, tremila arrivi in 24 ore	5
08-06-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Sicilia, soccorsi in mare oltre 1.300 migranti. Almeno 3 morti	6
08-06-2014 Giornale di Sicilia.it Sbarchi senza sosta nel Canale di Sicilia	9
08-06-2014 Il Fatto Quotidiano.it Immigrazione, ancora sbarchi in Sicilia: a Pozzallo nave con tre morti a bordo	10
08-06-2014 Il Messaggero.it Immigrati, non si ferma l'ondata di sbarchi in Sicilia, solo ieri soccorsi in 2.300. Alcuni cadaveri recuperati sui barconi	12
08-06-2014 Il Secolo XIX.it Migranti, 3 morti. Fermati cinque scafisti [Intervento della marina americana]	13
07-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Tutti gli uomini di Mastino Si insedia la nuova Giunta	15
07-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Escursione	16
07-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Società e assegni fantasma: arrestati finti imprenditori	17
07-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Riapre solo la vecchia Orientale: ancora ritardi per il ponte di Oloè	18
08-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Traffico in tilt al rientro: grande gioia e nervi tesi	19
08-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Alluvione, sostegno alle imprese	20
08-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Perdaxius, Tratalias e Narcao: stop ai volontari	21
08-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Materiale didattico per le vittime dell'alluvione	22
07-06-2014 La Nuova Sardegna i carabinieri a roma: sentito gabrielli	23
07-06-2014 La Nuova Sardegna riapre l'orientale, slittano i lavori a oloè	24
07-06-2014 La Nuova Sardegna omicidio colposo, per ora ci sono tredici indagati	25
07-06-2014 La Nuova Sardegna la squadra di mastino in aula senza colpi di scena	26
07-06-2014 La Nuova Sardegna truffa, arrestati due quarantenni	27
07-06-2014 La Nuova Sardegna in breve	28
08-06-2014 La Nuova Sardegna	

successo dedicato alla città colpita dall'alluvione	29
08-06-2014 La Nuova Sardegna in mare al timone, ma da un'aula	30
08-06-2014 La Nuova Sardegna la solidarietà dell'isola ai paesi alluvionati	31
08-06-2014 La Nuova Sardegna posada inaugura la stagione estiva con ponti e lavoro	32
08-06-2014 La Nuova Sardegna festa con pacco dono: regalati 13 tablet a maria rocca	33
09-06-2014 La Nuova Sardegna ondata di sbarchi: 3 morti e due dispersi	34
09-06-2014 La Nuova Sardegna defibrillatori, volontari e docenti a lezione	36
07-06-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Sono 193 gli operatori in città	37
07-06-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Provincia, appalto lavori per la Mussomeli-Sutera	38
07-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) il capo della protezione civile dopo le prime richieste di soccorso	39
07-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) Sisma 2002: ad Aci Catena 20 famiglie da 2 anni aspettano le somme Cas	40
08-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) "Ciclope" fa schizzare in alto le temperature	41
07-06-2014 La Sicilia (ed. Enna) Chiuso l'anno scolastico con la prova di evacuazione del plesso «Cordova»	42
08-06-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Iannucci: «Grazie a tutti»	43
07-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Incendi, è emergenza per le campagne	44
08-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) A scuola di Rischio idrogeologico con la Protezione civile comunale	46
07-06-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale) Migranti, 1500 a Porto Empedocle Il sindaco: "Un dramma fuori controllo"	47
08-06-2014 Modena Qui Sbarchi, il sindaco di Porto Empedocle: i governi e l'Ue vacillano	49
07-06-2014 Ondaiblea.it 40 anni UNICEF, a Ragusa, con i Vigili del Fuoco	50
07-06-2014 PalermoToday Arrivati al porto 367 migranti, attivata la protezione civile	52
08-06-2014 Partito Diritti Militari.org MARE NOSTRUM, COMELLINI (PDM): MINISTRI INTERNO E DIFESA CHIARISCANO A EUROPA DIFFICOLTÀ SOCCORSO MIGRANTI IN ACQUE STRANIERE.	53
07-06-2014 Quotidiano di Sicilia Incendi estivi, Gabrielli: preoccupa la mancanza di aerei in Sicilia	54
07-06-2014 Quotidiano di Sicilia Rischio di dissesto idrogeologico per viale Italia è dietro l'angolo	55
08-06-2014 Quotidiano.net	

Sicilia: emergenza migranti, caos soccorsi. Sbarcati in 3400, a bordo anche morti	56
07-06-2014 Radio Rtm.it	
Oggi a Ragusa giornata in occasione dei 40 anni UNICEF	58
08-06-2014 Radio Rtm.it	
Sbarchi. A Pozzallo arrivano anche tre cadaveri	59
08-06-2014 Rai News	
Sicilia: sbarchi infiniti. Anche tre morti tra i 200 migranti arrivati a Pozzallo	61
08-06-2014 Sardiniapost.it	
In Sardegna le scorie nucleari? Molto improbabile. Ecco perché	63
07-06-2014 Tgcom24	
Migranti, nuova ondata di sbarchi in Sicilia Sindaco P. Empedocle: "Fuori controllo"	64
08-06-2014 Tiscali	
Immigrazione: continuano sbarchi, recuperati anche dei morti	66
08-06-2014 Tiscali	
Sbarchi, 3400 migranti in 48 ore: recuperati anche tre morti	67
08-06-2014 l'Unità.it	
Sbarchi senza fine. Pozzallo, barcone con 3 morti Il grido del sindaco: «Non ce la facciamo più»	68

Sbarchi, tre migranti morti su un barcone. "Europa insensibile"

- Agenzia giornalistica

Agenzia Redattore Sociale

"Sbarchi, tre migranti morti su un barcone. "Europa insensibile""

Data: **08/06/2014**

Indietro

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Notizie correlate

Sbarchi, Renzi: "L'Onu porti le organizzazioni sulle coste libiche"

Immigrazione

Sbarchi, Patriarca (Pd): "Serve accordo per creare campi di assistenza in Libia"

Immigrazione

Campi profughi in Libia, Unhcr: "Non ci sono le condizioni"

Immigrazione

Foto Audio Foto

"Born invisible": le immagini che danno voce al silenzio di milioni di donne

» tutte le photogallery

Meron, la giornalista eritrea che lotta contro i trafficanti di uomini

» tutti gli audio

Guerrilla marketing e campagne: la raccolta di manifesti socialmente utili

» tutte le photogallery

Calendario

In primo piano: 16/06/2014 Decrescita, occupazione e lavoro - Conferenza nazionale

Indietro Testo Stampa

Sbarchi, tre migranti morti su un barcone. "Europa insensibile"

Arrivi via mare senza sosta. Attesi altri 800 migranti oltre alle migliaia di persone arrivate nei giorni scorsi. Tre le vittime su un mercantile giunto a Pozzallo. Cresce la protesta dei sindaci. La Manna (Centro Astalli). "Non rassegnamoci all'immobilismo dell'Unione europea" 08 giugno 2014 - 12:59

box ROMA - Continua senza sosta la strage di migranti del mediterraneo: tre persone sono state trovate morte a bordo di una nave mercantile giunta oggi a Pozzallo, in provincia di Ragusa. Intanto nella giornata di oggi continuano gli arrivi via mare: sono attesi circa 800 migranti, che vanno ad aggiungersi alle migliaia di persone soccorse negli ultimi giorni. Secondo alcune stime, sarebbero oltre 2mila gli immigrati soccorsi dalla Marina Militare nella giornata di ieri, 3mila quelli soccorsi venerdì.

Tra i comuni siciliani comincia a salire la protesta. C'è chi chiede al governo di dichiarare lo stato d'emergenza. L'appello arriva dal sindaco di Catania, Enzo Bianco: "I comuni sono ormai allo stremo e non sono più in grado di fronteggiare un'emergenza di così vaste proporzioni - ha affermato Bianco -. Lo sforzo va distribuito sul territorio di tutto il Paese".

Sbarchi, tre migranti morti su un barcone. "Europa insensibile"

Nella sola provincia di Catania, spiega Bianco, in sono in arrivo altri 800 migranti oltre ai 400 già ospitati nei palasport della città e i 4 mila di Mineo. "Chiediamo al governo nazionale di dichiarare lo stato d'emergenza - ha affermato Bianco -. Inoltre, con la presidenza di turno, chiediamo di invitare tutti i Paesi dell'Unione ad attuare il pattugliamento costante del Mediterraneo con le relative operazioni di soccorso e assistenza. La Sicilia rappresenta il confine dell'Europa, non soltanto dell'Italia".

Altri 367 migranti, intanto, sono stati trasferiti ieri a Palermo. Ad accoglierli il sindaco del capoluogo siciliano che non risparmia parole dure nei confronti dell'Europa. "Ormai la macchina dell'accoglienza ai migranti è sperimentata ed è frutto di professionalità e d'amore - ha detto Leoluca Orlando -. Resta ancora una volta la denuncia per l'insensibilità dell'Europa nei confronti di un dramma che si consuma nelle acque siciliane. Non si può pensare infatti di affrontare un problema di carattere europeo affidandosi soltanto alla sensibilità delle amministrazioni locali siciliane. Ognuno di noi, oggi come sempre, ha fatto la sua parte: l'Asp con un grande lavoro dal punto di vista sanitario e la protezione civile del Comune dal punto di vista organizzativo e logistico. Tutte le famiglie - conclude il Sindaco - troveranno un alloggio, anche nelle strutture della Caritas e i bambini non accompagnati, che sono un dramma nel dramma, anche loro hanno trovato una sistemazione grazie al Comune di Palermo".

Un'appello all'Europa arriva anche da padre Giovanni La Manna, presidente del Centro Astalli, che affida al web le sue parole dure nei confronti di un'Unione europea indifferente. "L'Unione europea esca dalla sua indifferenza e rispetti la dignità e i diritti delle persone - scrive il gesuita su Twitter -. Dinanzi al crescente fenomeno dei profughi che giungono, l'Unione europea reagisca in tempo reale con giustizia, nel rispetto delle Convenzioni firmate". Da La Manna, infine, un appello affinché "si agisca subito", senza rassegnarsi "all'immobilismo Ue. Pretendiamo canali umanitari sicuri per chi scappa dalla guerra e reagiamo come Unione europea".

A chiedere un intervento in Libia, è invece Edoardo Patriarca, deputato del Partito democratico, che rilancia la necessità di creare dei centri di accoglienza sulle coste libiche, nonostante più volte lo stesso Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite abbia allontanato tale possibilità per la mancanza di condizioni e di tutela verso i rifugiati. "Non è pensabile che le autorità europee scarichino sui Paesi del Mediterraneo la gestione dei flussi immigratori - ha affermato Patriarca -. Bisogna fare presto un accordo con la Libia per realizzare là dei campi di assistenza. L'Europa non dà risposte di medio-lungo periodo e si limita a gestire l'esistente in modo pilatesco. Abbiamo sempre creduto, e continuiamo a crederci, nel valore di un'Europa unita. Ma questa deve essere poi vicina alle reali esigenze dei cittadini".(ga)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Sicilia, Mare nostrum, Immigrati, Giovanni La Manna, Lampedusa, Sbarchi

[Indietro Testo](#) [Stampa](#) \$:m

Consolidamento Cattedrale di Agrigento, lettera aperta di Angelo Principato**AgrigentoNotizie**

"Consolidamento Cattedrale di Agrigento, lettera aperta di Angelo Principato"

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

Consolidamento Cattedrale di Agrigento, lettera aperta di Angelo Principato

"hiedo, come cittadino ma anche come ex consigliere, che vengano accelerate le procedure di appalto dei lavori sopra enunciati ma soprattutto che essi siano predisposte in contemporanea, non trascurando nel contempo che rimane ancora insoluto il problema della via di fuga, cioè la sicurezza di un intero quartiere cittadino" scrive

Redazione 7 giugno 2014

Storie CorrelateCattedrale di Agrigento, un "assordante silenzio" 1

Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta dell'ex consigliere comunale Angelo Principato sulla Cattedrale di Agrigento.

Annuncio promozionale

"Il tempo passa e le risposte non arrivano", disse l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, lo scorso mese di settembre durante una veglia di preghiera sul sagrato della Cattedrale che è chiusa da tre anni. Due mesi dopo, in una conferenza stampa tenuta nel Seminario Vescovile, presente anche l'assessore al territorio Mariella Lo Bello, il presidente della Regione, Saro Crocetta, promise che 'fra un anno inizieranno i lavori per consolidare la collina e consentire la riapertura della cattedrale di Agrigento così come promesso un anno fa all'arcivescovo monsignor Francesco Montenegro. C'è già il progetto, bandiremo subito la gara - ha aggiunto Crocetta - ed entro un anno potranno iniziare i lavori, io mi augurerei anche che entro sei mesi si possa mettere la prima pietra'. Sono passati sei mesi da quella dichiarazione e non sono state comunicate notizie circa il progetto né si sono avviate le procedure per l'affidamento dei lavori. L'impegno magistralmente profuso dall'ex assessore Mariella Lo Bello pare non sia servito a niente, dato che tutto è avvolto nel più misterioso silenzio. Frattanto la cattedrale rimane chiusa e continua a essere a rischio perché non si è ancora stabilito se procedere al consolidamento del pendio settentrionale del Colle di Girgenti contestualmente al risanamento strutturale dell'edificio sacro. Avevo già auspicato un simultaneo dispiegarsi dei due interventi, propedeutici ad una soluzione la più possibile efficiente in rapporto alla vulnerabilità geomorfologica del Colle ma soprattutto ad una definitiva opera di consolidamento di un edificio storico, nel quale è condensata la storia millenaria della città e di una diocesi. Per questo motivo chiedo, come cittadino ma anche come ex consigliere, che vengano accelerate le procedure di appalto dei lavori sopra enunciati ma soprattutto che essi siano predisposte in contemporanea, non trascurando nel contempo che rimane ancora insoluto il problema della via di fuga, cioè la sicurezza di un intero quartiere cittadino. A sei mesi dall'annuncio, nessuna "prima pietra" è stata posata. Il presidente Crocetta non ha mantenuto la parola, ritardando azioni di risanamento monumentale, di consolidamento geomorfologico ma soprattutto di protezione civile non più procrastinabili. Non vorrei che si dovesse fare un'altra veglia sul sagrato della Cattedrale, sperando (e anche pregando) che nel frattempo non venga giù tutto".

Grosso incendio di sterpaglie a Siculiana: pericolo per il centro abitato**AgrigentoNotizie**

"Grosso incendio di sterpaglie a Siculiana: pericolo per il centro abitato"

Data: **09/06/2014**

[Indietro](#)

Grosso incendio di sterpaglie a Siculiana: pericolo per il centro abitato

La Ss115 è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, mentre il traffico veniva deviato all'interno del paese di Siculiana. Adesso i vigili del fuoco lavorano ininterrottamente per scongiurare che le fiamme arrivino nel centro abitato

Redazione 8 giugno 2014

Le fiamme vicino il centro abitato

Continuano le operazioni di spegnimento del grosso incendio di sterpaglie scoppiato stamani a Siculiana, che ha danneggiato un impianto fotovoltaico della Moncada Energy Group, provocando danni per circa 4 milioni di euro, e che da qualche ora ha messo a serio pericolo il centro abitato della città degli sposi.

La polizia stradale e i carabinieri hanno chiuso la Strada statale 115 per la scarsa visibilità causata dall'intenso fumo.

L'arteria stradale è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, mentre il traffico veniva deviato all'interno del paese di Siculiana. I vigili del fuoco lavorano ininterrottamente da diverse ore.

In serata i pompieri hanno concentrato l'attenzione sulla collina a ridosso del centro abitato, dove l'incendio rischia di coinvolgere alcune case.

[Annuncio promozionale](#)

[L'incendio di sterpaglie a Siculiana](#)

?

Migranti, tremila arrivi in 24 ore

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/06/2014

Indietro

CRONACA

07-06-2014

Migranti, tremila arrivi in 24 ore***Soccorsi 17 barconi. Numeri decuplicati rispetto al 2013***

ALESSANDRA TURRISI

PALERMO A vrà dieci o undici mesi al massimo quel bimbo senza scarpe, infagottato in un giubbotto salvagente arancione più grande di lui, tra le braccia affettuose di uno dei militari soccorritori che in queste ore sono messi a dura prova nel Mediterraneo. È uno degli scatti inviati dalla Marina militare italiana direttamente dalle navi, che nelle ultime 24 ore hanno individuato e soccorso 17 imbarcazioni stracariche di migranti provenienti dalle coste del Nord Africa. Si stima che su gommoni e barconi di legno, strette come sardine, siano ammassate oltre 2.500 persone. Ma si tratta di numeri ancora provvisori.

Le immagini che vengono trasmesse raccontano di magliette bianche agitate in aria come bandiere della salvezza, quando all'orizzonte i migranti scorgono i mezzi navali dell'operazione Mare Nostrum. Per ore i militari organizzano i soccorsi, resi più agevoli dalle condizioni favorevoli del mare. Accostano i barconi, lanciano enormi pacchi pieni di giubbotti di salvataggio e, solo quando tutti sono in sicurezza, cominciano le operazioni di trasbordo sulle navi della Marina. I numeri sono enormi. La nave anfibia San Giorgio è intervenuta per assistere cinque natanti, imbarcando 1.251 migranti, tra cui 214 donne e 157 minori, che dovrebbero arrivare nel porto di Augusta questa mattina. Proprio mentre l'ufficio regionale per le Migrazioni e quello per la Carità della Conferenza episcopale siciliana organizzano un seminario sul tema 'Migrazioni forzate e accoglienza'. Il pattugliatore Orione in tre eventi di soccorso ha trasbordato da natanti in difficoltà 408 migranti. Secondo le notizie fornite dalla Marina, la fregata Scirocco in tre operazioni di recupero ha imbarcato 206 migranti e trasferito altri 94 sulla nave mercantile Glory Tellus, battente bandiera panamense. Ma in serata è arrivata la notizia che la Scirocco oggi porterà a Pozzallo 611 migranti. La corvetta Sfinge ha soccorso e recuperato 113 migranti a bordo di un gommone giovedì e ha iniziato ieri un altro intervento Sar (search and rescue) nei confronti di un altro natante con oltre 200 migranti a bordo. La motovedetta della Capitaneria di Porto CP306 è intervenuta in assistenza di tre natanti soccorrendo 450 migranti e trasferendoli sulla Motonave Maersk Regensburg (bandiera Hong Kong). Altri 175 migranti sono stati imbarcati sul rimorchiatore Asso24 e trasferiti sulla Motonave Jigawa (bandiera moldava). Ad Augusta giovedì pomeriggio è arrivata la fregata Bergamini per lo sbarco di 443 migranti: tra questi è stato fermato a il porto di Catania. Con i quasi 3.000 migranti soccorsi nelle ultime ore e attualmente sulle navi del dispositivo Mare Nostrum dirette verso la Sicilia, si avvicinano a quota 47mila gli arrivi via mare nel 2014. Dieci volte più che nel 2013, quando nello stesso periodo erano arrivati 4.800 migranti. Un'emergenza sempre più visibile, di cui si è occupato il consiglio Ue Affari interni in Lussemburgo, volgendo lo sguardo al pericolo che tra i migranti ci possano essere terroristi infiltrati. «Nessuno è in grado di escluderlo. Di certo la nostra vigilanza è altissima», ha detto il ministro degli Interni Angelino Alfano. Durante il semestre di presidenza italiano il tema dell'immigrazione sarà talmente importante che lo porremo in tutti i consigli in cima all'agenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bordo della nave della Marina militare un presunto scafista, un egiziano di 28 anni. Una nave mercantile, il Flori Tallin, che ha soccorso 94 migranti in difficoltà nel Canale di Sicilia, è diretta verso

Il consiglio Ue a Lussemburgo: rischio concreto che ci siano terroristi infiltrati. Alfano: la vigilanza è altissima

Sicilia, soccorsi in mare oltre 1.300 migranti. Almeno 3 morti

Notizie di cronaca del Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

Immigrazione, continuano gli sbarchi: recuperati anche 3 morti

A Pozzallo, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone, altre 100 stanno per approdare nel primo pomeriggio di domenica. Oltre 1300 le persone soccorse

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Lo sbarco dei migranti soccorsi, sabato, dalla nave «Sfinge» (Ansa/Palazzotto)
shadow

totale voti

185

457

4 336 1 116

Sicilia, soccorsi in mare oltre 1.300 migranti. Almeno 3 morti

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Proseguono senza sosta nel Canale di Sicilia i soccorsi ai barconi carichi di migranti partiti dalla Libia. Un mercantile battente bandiera panamense, il City of Sidan, che ha raccolto complessivamente 529 profughi, di cui 120 donne e 19 bambini, sta facendo rotta verso Palermo. L'arrivo in porto è previsto per le 6.30 di lunedì mattina. La Prefettura del capoluogo sta già predisponendo tutte le iniziative per l'accoglienza. In provincia di Ragusa, a Pozzallo, intanto, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone e altre 100 stanno per approdare, nel primo pomeriggio sbarcheranno un centinaio di migranti. Con loro ci sono anche alcuni compagni di viaggio deceduti. Secondo quanto si è appreso sarebbero tre, ma il dato non trova, al momento, conferme ufficiali.

Soccorse donne e bambini

L'ultimo intervento, coordinato dalla Capitaneria di Porto di Palermo, ha riguardato un barcone con 186 migranti, tra cui 83 donne e 58 bambini, soccorso a sei miglia da Lampedusa. Gli immigrati sono stati soccorsi della nave Scirocco della Marina Militare, impegnata con altre unità nell'operazione Mare Nostrum. Una motovedetta della Capitaneria di porto di Lampedusa si sta infine dirigendo a 57 miglia a Sud est dell'isola, in seguito a una richiesta delle autorità maltesi che stanno coordinando le operazioni di soccorso a un altro barcone con oltre 1300 migranti soccorsi da pattugliatori della guardia costiera italiani e maltesi a bordo della nave Etna, operativa nel contingente Mare Nostrum della marina militare. Tra i profughi, raccolti dal mercantile Marsk Rhode Island, vi sono due donne incinte che saranno trasferite nel poliambulatorio di Lampedusa.

Strutture di ricezione al collasso

È preoccupato il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna: «Se i numeri continuano ad essere questi la situazione rischia di diventare ingestibile: già abbiamo le prime disdette di turisti e se continua così saremo veramente nei guai». Domenica assoluta a Pozzallo con le spiagge prese d'assalto dai siciliani della zona. «Tutti gli immigrati che arrivano - continua il sindaco - vengono quasi subito trasferiti: gli oltre 400 sbarcati la notte scorsa sono già stati portati via. Attualmente abbiamo 320 persone nel nostro Centro di prima accoglienza e altre 180 sono nella struttura di Comiso». Il problema, osserva Ammatuna, sono i continui arrivi, con «cifre che generano paura». «La gente che non sa bene cosa accade veramente - osserva il sindaco di Pozzallo - ha timore di venire in una splendida località di mare perché la crede "invasa" da migranti. Non è così, ma le disdette arrivano lo stesso».

Oltre 50 mila persone sbarcate da gennaio 2014

Dall'inizio dell'anno risultano essere 50 mila i migranti sbarcati in Sicilia. Soltanto sabato, sulle coste isolate sono arrivati 2.300 immigrati soccorsi dalle navi della Marina Militare e dalle motovedette della Guardia Costiera dopo i tremila giunti venerdì. Oggi invece sono 845 i profughi attesi nell'isola. Numeri che stanno mettendo a dura prova i comuni siciliani

Sicilia, soccorsi in mare oltre 1.300 migranti. Almeno 3 morti

interessati e le strutture di accoglienza ormai al collasso. Da Trapani, il prefetto Leopoldo Falco osserva come «la Sicilia è stata lasciata da sola a fronteggiare e come al solito lavora per tutti». Da Catania, arriva invece il commento del sindaco Enzo Bianco che ribadisce come «i Comuni sono ormai allo stremo a fronte degli incessanti sbarchi di migranti sulle coste siciliane. Gli enti locali dell'isola - ha aggiunto - «non sono più in grado di fronteggiare un'emergenza di così vaste proporzioni e lo sforzo va distribuito sul territorio di tutto il Paese».

8 giugno 2014 | 12:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbarchi senza sosta nel Canale di Sicilia

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Sbarchi senza sosta nel Canale di Sicilia"

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

08/06/2014 -

Sbarchi senza sosta nel Canale di Sicilia

[Tweet](#)

PALERMO. Proseguono senza sosta nel Canale di Sicilia i soccorsi ai barconi carichi di migranti partiti dalla Libia. Un mercantile battente bandiera panamense, il City of Sidan, che ha raccolto complessivamente 529 profughi, di cui 120 donne e 19 bambini, sta facendo rotta verso Palermo. L'arrivo in porto è previsto per le 6.30 di domattina. La Prefettura del capoluogo sta già predisponendo tutte le iniziative per l'accoglienza. L'ultimo intervento, coordinato dalla Capitaneria di Porto di Palermo, ha riguardato un barcone con 186 migranti, tra cui 83 donne e 58 bambini, soccorso a sei miglia da Lampedusa. Gli immigrati sono stati presi a bordo della nave Scirocco della Marina Militare, impegnata con altre unità nell'operazione Mare Nostrum. Una motovedetta della Capitaneria di porto di Lampedusa si sta infine dirigendo a 57 miglia a Sud est dell'isola, in seguito a una richiesta delle autorità maltese che stanno coordinando le operazioni di soccorso a un altro barcone con centinaia di persone. Tra i profughi, raccolti dal mercantile Marsk Rhode Island, vi sono infatti due donne in avanzato stato di gravidanza che saranno trasferite nel poliambulatorio di Lampedusa.

Immigrazione, ancora sbarchi in Sicilia: a Pozzallo nave con tre morti a bordo

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Immigrazione, ancora sbarchi in Sicilia: a Pozzallo nave con tre morti a bordo"

Data: **09/06/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > [Immigrazione](#), a...

Immigrazione, ancora sbarchi in Sicilia: a Pozzallo nave con tre morti a bordo

Non c'è sosta nei viaggi della speranza dalle coste del Nord Africa verso la Sicilia: in due giorni oltre 2mila migranti soccorsi in mare e portati nei porti siciliani

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 8 giugno 2014

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Immigrazione](#), [Lampedusa](#), [Malta](#), [Pozzallo](#), [Sicilia](#), [Taranto](#).

Sbarchi, morti e disperazione. Non c'è sosta nei viaggi della speranza dalle coste del Nord Africa verso la Sicilia. A Pozzallo, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone, altre 100 sono attese in giornata. Con loro ci sono anche alcuni compagni di viaggio deceduti. Secondo quanto si è appreso i morti sarebbero tre. Già in preallarme la Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare la nuova emergenza. Ieri sera invece erano arrivati nello stesso porto del ragusano altre due navi mercantili, una con a bordo 322 e un'altra con 100 persone. I nuovi arrivati sono afgani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi.

Intanto, sulla banchina del porto sono arrivati due carri funebri di un'agenzia locale, pronti per trasportare nella sala mortuaria del cimitero del comune ragusano i tre cadaveri a bordo del mercantile, atteso nel pomeriggio. Oltre ai tre morti vi sarebbero a bordo dei migranti ustionati perché pare che il motore del gommone sul quale viaggiavano abbia preso fuoco. Cambio di programma, invece, per il pattugliatore Ubaldo Diciotti. Gli 845 migranti, compreso un centinaio di minorenni, soccorsi nel Canale di Sicilia, sono stati trasbordati sulla nave Etna che sta per fare rotta verso il porto di Taranto. Il pattugliatore in un primo momento era diretto a Catania, poi dirottato a Pozzallo, e infine in stand by al largo di Avola, nel siracusano, in attesa di conoscere in quale porto approdare. Domani ad Augusta arriveranno, invece, 109 migranti.

Due donne incinte in gravi condizioni di salute, invece, sono state soccorse da un mercantile maltese e trasferite d'urgenza all'ospedale di Lampedusa con una motovedetta della Guardia Costiera. L'intervento di soccorso, sottolinea una nota delle Capitanerie di Porto, è iniziato nella mattinata, quando le autorità marittime maltesi hanno richiesto la collaborazione della Guardia Costiera Italiana per l'evacuazione urgente di due donne incinte da un mercantile battente bandiera di Singapore. Le donne erano state soccorse alle prime luci dell'alba dalla motonave insieme ad altri 240 migranti e al termine delle fasi di trasbordo, le donne hanno lamentato forti dolori al ventre. La motovedetta CP 312, partita da Lampedusa con a bordo un medico del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, ha raggiunto la nave a 56 miglia a sud di Lampedusa, e data la criticità delle condizioni delle due migranti si è resa indispensabile l'evacuazione medica. Le

Immigrazione, ancora sbarchi in Sicilia: a Pozzallo nave con tre morti a bordo

donne, accompagnate dai rispettivi figli e mariti (per un totale di 8 persone), sono state trasferite a Lampedusa, dove sono giunte poco dopo le 15. Il mercantile sta invece proseguendo la sua navigazione verso Porto Empedocle, dove è previsto lo sbarco dei restanti 236 migranti.

Il bilancio di questi giorni è impressionante: sono duemila i migranti soccorsi tra ieri ed oggi dalle navi della Marina Militare, mentre altri 700 a bordo di mercantili sono già nei pressi dei porti siciliani. La fregata Scirocco, sottolinea una nota della forza armata per fare un bilancio degli ultimi due giorni, ha soccorso questa mattina 186 migranti, tra cui 45 donne (una incinta) e 58 minori (una decina i neonati). I migranti erano in viaggio da tre giorni e sono apparsi disidratati e con lievi ustioni dovute alla prolungata esposizione al sole. La fregata Bergamini invece, tra ieri e la scorsa notte ha soccorso due barconi e imbarcato 554 migranti, tra cui 34 donne e 37 minori. Sulla nave rifornitrice Etna sono saliti 1335 migranti, salvati dalla motovedetta 941 della Capitaneria di Porto e dalla motovedetta P61 maltese. Per emergenze sanitarie 4 migranti, assistiti dal medico e dal personale sanitario di Nave Etna, sono stati portati a Siracusa con le motovedette della Capitaneria di Porto. Nave Etna sta ora dirigendo verso il porto di Taranto come indicato dal Ministero dell'Interno. Le fregate Scirocco e Bergamini invece trasborderanno i migranti sulla nave anfibia San Giorgio. A Pozzallo sono invece attese due navi mercantili: la motonave Anwaar e la motonave Norient Star con a bordo circa 100 migranti ciascuna, mentre la motonave City of Sidon arriverà domani a Palermo con a bordo 529 migranti.

<!--

Immigrati, non si ferma l'ondata di sbarchi in Sicilia, solo ieri soccorsi in 2.300. Alcuni cadaveri recuperati sui barconi

Sicilia, nuova ondata di sbarchi: soccorsi 2.300 migranti, cadaveri sui barconi - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: 08/06/2014

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca > Sicilia, nuova ondata di sbarchi:...

Immigrati, non si ferma l'ondata di sbarchi in Sicilia, solo ieri soccorsi in 2.300. Alcuni cadaveri recuperati sui barconi

L'Anci chiede un incontro ad Alfano: situazione insostenibile

PER APPROFONDIRE sbarchi, migranti, sicilia, morti, barconi

Continuano gli sbarchi in Sicilia, e si registrano morti tra i disperati che intraprendono i cosiddetti "viaggi della speranza". A Pozzallo, nel ragusano, è approdata la motonave Anwar con 102 migranti. Un'altra imbarcazione, la maltese Norient Star, porta altri 102 migranti tra i quali i tre morti durante il viaggio. La notte scorsa sono arrivate 420 persone.

Emergenza a Pozzallo La nuova ondata di sbarchi tocca nuovamente Pozzallo, che era stata "esentata" negli ultimi giorni dagli arrivi. Già in preallarme la Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare questa nuova emergenza. Ieri sera erano arrivati nello stesso porto del ragusano altre due navi mercantili, una con a bordo 322 e un'altra 100 persone. I nuovi arrivati sono afgani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi.

I numeri della disperazione. Superata quota 50mila dall'inizio dell'anno in corso. Sono ormai numeri impressionanti quelli dei migranti sbarcati in Sicilia nei primi sei mesi del 2014. Soltanto ieri, sulle coste isolate sono arrivati 2.300 immigrati soccorsi dalle navi della Marina Militare e dalle motovedette della Guardia Costiera dopo i tremila giunti venerdì. Oggi invece sono 845 i profughi attesi nell'Isola.

Numeri che stanno mettendo in ginocchio, di fatto, i comuni siciliani da "est a ovest" della regione oltre alle tante strutture di accoglienza ormai al collasso. Da Trapani, il prefetto Leopoldo Falco osservava appena ieri come «la Sicilia è stata lasciata da sola a fronteggiare e come al solito lavora per tutti». Da Catania, invece gli ha fatto eco il sindaco Enzo Bianco ribadendo ancora una volta come «i Comuni sono ormai allo stremo a fronte degli incessanti sbarchi di migranti sulle coste siciliane. Gli enti locali dell'Isola - ha aggiunto - non sono più in grado di fronteggiare un'emergenza di così vaste proporzioni e lo sforzo va distribuito sul territorio di tutto il Paese».

Fassino: situazione insostenibile Un «incontro urgente» con il ministro Alfano, per «adottare le misure necessarie» a far fronte all'emergenza sbarchi. Lo ha chiesto il presidente dell'Anci Piero Fassino. «Gli sbarchi stanno assumendo dimensioni drammatiche e insostenibili», dice Fassino, che chiede «un impegno straordinario» a Stato e Regioni.

Domenica 08 Giugno 2014 - 11:43

Ultimo aggiornamento: 18:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, 3 morti. Fermati cinque scafisti /Intervento della marina americana/

Migranti, emergenza senza fine. Anche cadaveri su un barcone | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **09/06/2014**

Indietro

italia 08 giugno 2014

Migranti, emergenza senza fine. Anche cadaveri su un barcone

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'intervento della Us Navy salva 282 migranti Due unità della Marina degli Stati Uniti hanno soccorso nel Mediterraneo 282 migranti mentre una delle sei imbarcazioni su cui stavano navigando stava per colare a picco.

Approfondimenti

Emergenza immigrazione, le immagini della marina militare

Articoli correlati Migranti, soccorse 450 persone a trenta miglia dalle coste libiche Oltre mille migranti salvati nel Canale di Sicilia

Pozzallo - Continuano gli sbarchi in Sicilia, e si devono registrare dei morti tra i disperati che intraprendono i "viaggi della speranza". A **Pozzallo**, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone e altre 100 questa mattina, nel pomeriggio sbarcherà un altro centinaio di migranti.

Con loro ci sono **anche tre morti**, secondo quanto detto dal capo di gabinetto del Comune di Pozzallo, Virginia Giugno, e poi confermato dalla Marina Militare. Oggi sono attesi più di 200 migranti a bordo di due mercantili. In un primo sbarco arrivano 102 persone, mentre sul secondo mercantile, con attracco stimato per le 16, ci sono oltre 100 migranti.

Intanto **quattro tunisini sono stati fermati** nell'ambito delle indagini disposte dalla Procura di Siracusa sullo sbarco di 1.251 migranti nel porto commerciale di Augusta. Sono accusati di essere gli scafisti. Il reato ipotizzato è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. **Un altro scafista** è stato individuato tra i 422 migranti approdati nella notte a Pozzallo, è un egiziano che è arrivato col primo gruppo a bordo della "Jupiter Bay".

Anche due unità della **Us Navy** hanno soccorso nel Mediterraneo 282 migranti mentre una delle sei imbarcazioni su cui stavano navigando stava per colare a picco, e li ha poi consegnati ad una nave della Marina di Malta. L'operazione ha preso il via dopo che la nave d'assalto anfibia "USS Bataan" e la fregata "USS Elrod" hanno ricevuto una comunicazione venerdì da un aereo ricognitore della Marina Militare italiana, che aveva localizzato l'imbarcazione in procinto di affondare e le cinque altre.

Già in preallarme la Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare questa nuova emergenza. Ieri sera erano arrivati

Migranti, 3 morti. Fermati cinque scafisti /Intervento della marina americana/

nello stesso porto del ragusano altre due navi mercantili, una con a bordo 322 e un'altra 100 persone. I nuovi arrivati sono **afghani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi**.

L'enorme afflusso di persone soccorse in mare rende incerta la destinazione del pattugliatore "**Diciotti**" della guardia costiera, che ha soccorso **845 migranti**, compreso un centinaio di minorenni, nel Canale di Sicilia. L'ingorgo creato nei porti siciliani per gli sbarchi continui evidentemente crea problemi logistici e di gestione di uomini e mezzi. Il pattugliatore aveva fatto rotta per Catania, nella notte è stato dirottato a Pozzallo, dove però nel frattempo si sono moltiplicati gli sbrachi. Il "**Diciotti**" è fermo al largo di Avola, nel siracusano, in attesa di conoscere in quale porto approdare.

Intanto, un mercantile battente bandiera panamense, il "City of Sidan", che ha raccolto complessivamente 529 profughi, di cui 120 donne e 19 bambini, sta facendo rotta verso Palermo. L'arrivo in porto è previsto per le 6.30 di domattina.

L'ultimo intervento, coordinato dalla Capitaneria di Porto di Palermo, ha riguardato un barcone con **186 migranti, tra cui 83 donne e 58 bambini**, soccorso a sei miglia da Lampedusa. Gli immigrati sono stati presi a bordo della nave "Scirocco" della Marina Militare, impegnata con altre unità nell'operazione Mare Nostrum.

Una motovedetta della Capitaneria di porto di Lampedusa si sta infine dirigendo a 57 miglia a Sud est dell'isola, in seguito a una richiesta delle autorità maltesi che stanno coordinando le operazioni di soccorso a un altro barcone con centinaia di persone. Tra i profughi, raccolti dal mercantile "Marsk Rhode Island", vi sono infatti **due donne in avanzato stato di gravidanza** che saranno trasferite nel poliambulatorio di Lampedusa.

© Riproduzione riservata

\$.m

Tutti gli uomini di Mastino Si insedia la nuova Giunta*Ieri il giuramento degli assessori e prima seduta del Consiglio*

È iniziata ufficialmente l'era della Giunta del sindaco Luigi Mastino. Ieri il giuramento degli assessori e del nuovo Consiglio comunale. La seduta di insediamento s'è svolta nel pomeriggio. Emozione fra i consiglieri al debutto nell'assemblea civica, calma del primo cittadino, primi contatti fra la maggioranza ed un'opposizione esperta ed attenta. Sono stati proclamati i consiglieri eletti e la civica assemblea è entrata nella sua piena operatività.

L'UFFICIALIZZAZIONE Il primo cittadino ha finalmente ufficializzato assessori e deleghe. Dopo una riunione svoltasi giovedì prima in casa sardista e successivamente in maggioranza, è definitivamente tramontata l'ipotesi sardista di un assessore tecnico. Così Luigi Mastino, forte del voto del suo gruppo, ha concesso le deleghe.

GLI ASSESSORI L'avvocato Maura Cossu (Partito dei Sardi), che è anche vicesindaco, si occuperà di Protezione civile, Patrimonio, Alienazione beni pubblici, Viabilità e Raccolta differenziata. L'insegnante Danilo Mastino (Pd), ha avuto Urbanistica, Lavori pubblici, Edilizia scolastica, Impianti sportivi, Servizi cimiteriali. Tore Fois, operatore di patronato (Sel), si occuperà di Sanità ed Igiene pubblica, Politiche sociali, Pesca ed Agricoltura, Politiche giovanili. Alfonso Campus, muratore e naturalista (Psd'az), avrà Turismo ed Ambiente, Cultura, Verde pubblico, Decoro urbano e Servizi tecnologici. Con ogni assessorato, collaboreranno i singoli consiglieri di maggioranza, attraverso un sistema di sottodeleghe. Insomma: il sindaco intende dare alla maggioranza l'impronta della massima operatività, non lasciando nessuno dei consiglieri fuori dall'azione amministrativa. Mastino ha scelto di tenere per sé due deleghe che ritiene strategiche: quella al Bilancio e quella al Personale. Inoltre, non essendo più prevista la figura del presidente del Consiglio, il sindaco guiderà le assemblee. Il nuovo Consiglio ha anche nominato la commissione elettorale.

LE PRIME DELIBERE Nei primi dieci giorni successivi all'elezione Mastino ha già impresso una svolta con alcuni provvedimenti presi per ragioni di sicurezza pubblica: la chiusura del Mastio del Castello di Serravalle, cui si accedeva senza adeguati parapetti e previsioni di sicurezza e la chiusura del secondo piano della scuola elementare nel caseggiato Nurchi in cui si da mesi erano presenti cedimenti preoccupanti.

Antonio Naitana

Escursione

Sant'Anna Arresi, ambiente

Da Porto Pino a Sant'Anna Arresi e ritorno per finire l'escursione tra il verde della pineta di Candiani. Domani (domenica 8 giugno), A Sant'Anna Arresi va in scena la "Pedalata ecologica di Porto Pino". La manifestazione è organizzata dalla Pro loco e dal Comune in collaborazione con l'Asd Pedali Santadesi, la Protezione civile e i volontari del 118.

L'escursione prenderà il via dal piazzale di Porto Pino e, dopo aver attraversato gli stagni e gran parte del territorio comunale, si concluderà con un grande pranzo nella pineta di Candiani. (

m. lo.

)

Società e assegni fantasma: arrestati finti imprenditori

La ditta era inattiva e i titoli della banca scozzese inesigibili

Hanno tentato la stangata, ma sul più bello sono arrivati i carabinieri. Alessandro Chirra, 40 anni, olbiese e Cristian Rasso, 38 anni, di Sennori, stando all'ordinanza del gip di Tempio Marco Contu, stavano preparando la sede fittizia di una società da tempo inattiva (la Cala Rossa Group Snc) per ricevere commercianti e imprenditori di Olbia. Gli uffici della snc virtuale, secondo i carabinieri, erano il tocco finale di un raggiro: le vittime incontravano i presunti truffatori nella sede della Cala Rossa e in questo modo si presentavano come operatori accreditati nel settore dell'import export. Ma, scrive il gip di Tempio, gli assegni con i quali pagavano la merce non venivano accettati dalle banche.

VITTIME DELL'ALLUVIONE Chirra e Rasso, si legge nei rapporti dell'Arma, come primo passo della presunta truffa si presentano al titolare di un'agenzia immobiliare di Olbia. Chiedono di poter vedere un locale da adibire a ufficio della Cala Rossa. E dicono anche di avere fretta, perché la loro vecchia sede è fuori uso a causa dell'alluvione del 17 novembre. Secondo la Procura, rincarano la dose parlando di problemi familiari molto seri e di un bambino autistico da seguire. Nel giro di pochi giorni ottengono la disponibilità del locale. Pagano due mensilità anticipate (circa 1000 euro) con assegni della "Royal Bank of Scotland". Presentati all'incasso, i titoli si rivelano carta straccia.

LA MOBILIA Sempre con carta e timbri della Cala Rossa Snc, i due chiudono formalmente un contratto di fornitura di mobili e computer. Il fornitore è il titolare di un negozio di arredamento di Olbia. Al quale, sempre stando alle indagini dei carabinieri, Chirra e Rasso, avrebbero spiegato che la merce era destinata a un centro commerciale, nell'ambito di un'operazione di import export. Costo della fornitura, 5000 euro. E spuntano di nuovo gli assegni della Banca reale di Scozia. Anche in questo caso la banca li classifica come inesigibili.

GLI ALBERGHI I fatti descritti nell'ordinanza di Contu sono avvenuti nei primi mesi dell'anno. I carabinieri della stazione di Olbia Centro (coordinati dal comandante Gesuino Seu) stanno verificando anche se tra le presunte vittime della truffa, ci sono anche degli albergatori. I militari ritengono che l'arresto di Chirra e Rasso abbia stroncato sul nascere un raggiro di ben più ampie proporzioni.

Andrea Busia

Riapre solo la vecchia Orientale: ancora ritardi per il ponte di Oloè

Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi a Nuoro e Posada. Opere a rilento a Oliena

Il ministro per le Infrastrutture sbarca a Nuoro, rinnova gli impegni per superare l'emergenza ereditata da Cleopatra, poi corre a Posada per la riapertura della statale 125 chiusa dall'alluvione. Maurizio Lupi incontra i sindaci in prefettura dove l'accoglie il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, reduce da un sopralluogo sulla Bitti-Sologo riaperta dieci giorni fa. Cinquantuno milioni di euro per rimettere a posto le strade provinciali spezzate dal ciclone, 50 progetti, 48 gare d'appalto già aggiudicate, la riapertura della statale 125, fondamentale anche in vista della stagione turistica. Tanto basta perché il ministro esprima soddisfazione per il lavoro svolto dall'Anas. «Abbiamo preso un impegno dopo l'alluvione di occuparci delle strade non statali, sono risultati importanti per dare risposte alle giuste attese», sottolinea Lupi.

PONTE DI OLOÈ «Ci siamo dati ulteriori impegni perché si rispettino i tempi», chiarisce dopo l'incontro con i sindaci che lamentano i disagi insostenibili per la chiusura di arterie come la Dorgali-Oliena con il ponte di Oloè, teatro della tragedia di Luca Tanzi, ancora da ricostruire. Lupi conosce il caso, posto con forza dal sindaco di Dorgali, Angelo Carta, che denuncia i ritardi e la rabbia dei residenti. E avverte: «Scoppierà la rivoluzione». L'appalto è a posto, l'impresa potrebbe iniziare i lavori se arrivasse l'autorizzazione del Genio civile che, invece, manca. L'intervento slitta di mese in mese e Lupi ora annuncia: «Ho chiesto al prefetto di assumersi la responsabilità di farsi da tramite tra il Governo e tutte le istituzioni perché su questa vicenda i tempi delle autorizzazioni siano certi e rapidi. Bastano 30 giorni di lavoro dopo l'autorizzazione. Il Governo è a disposizione ad aiutare in modo che le autorizzazioni arrivino prima possibile anche perché la stagione estiva è vicina».

LE DONAZIONI Il ministro raccoglie altre sollecitazioni dei sindaci, come quella posta da Giuseppe Ciccolini: Bitti beneficia di tante donazioni, ma il patto di stabilità impedisce il loro utilizzo. Un paradosso che fa annacquare nella burocrazia la solidarietà di tanti cittadini e associazioni. «Non può esistere», commenta Lupi che prende «un impegno personale», accompagnato dal coinvolgimento della presidenza del Consiglio perché «si possano utilizzare le donazioni» sganciandole dalle maglie ferree del patto. L'impegno vale anche per i risarcimenti a famiglie e aziende colpite dalla furia del ciclone. «Ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Ci dovrà essere un impegno forte del presidente Renzi e della Regione che ha già presentato delle richieste», sottolinea il ministro che si intrattiene con l'assessore regionale ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda prima di correre verso Posada. Alle 17,30 sulla statale 125, davanti al sindaco Roberto Tola in fascia tricolore, le transenne vengono rimosse e un tassello è aggiunto alla mappa della ricostruzione.

Marilena Orunesu

Traffico in tilt al rientro: grande gioia e nervi tesi*Nonostante l'efficiente servizio di navette troppi hanno usato l'auto*

È filato tutto liscio. Ma solo fino a un certo punto, quando lassù le Frecce che un attimo prima avevano dipinto il cielo di colori e acrobazie, regalando spettacolo ed emozioni a migliaia di spettatori senza fiato, hanno finito la loro esibizione. È sulla terra che è spuntato l'inferno. Poetto selvaggio, difficile riprendere la strada per casa, il viaggio verso la città quando in migliaia (100 mila le presenze), contemporaneamente, hanno abbandonato la spiaggia per rimettersi in macchina. Sul lungomare, dove il cantiere per la riqualificazione del viale ha ingoiato una consistente fetta di carreggiata, il caos ha preso il sopravvento. Macchine imbottigliate, compresa qualcuna di servizio. E anche i pullman che all'andata avevano viaggiato a pieno carico ma su *piste* praticamente libere, dopo le diciotto e trenta, quando gli Armacchi Mb 339 hanno puntato su Elmas, hanno fatto i conti con le corsie preferenziali spesso occupate. Anche dalle tante persone che hanno scelto la bici.

I DISAGI Andamento così lento da far schizzare sudore e rabbia. La città è lontana e serviranno tempi lunghi per raggiungerla. Nel Quartiere del Sole i residenti denunciano di essere stati sequestrati. Difficile riguadagnare la propria casa, impossibile tentare di lasciarla. Le catene del traffico sono difficili da sfondare. Per un'ora e mezza è stato quasi difficile giustificare lo spettacolo delle Frecce tricolori. Di certo per chi ha scelto di servirsi della propria macchina. Un po' meno per gli appassionati di esibizioni aeree e acrobazie mozzafiato che hanno deciso di lasciare a casa la propria vettura o parcheggiarla nell'area sosta di Sant'Elia (piena all'inverosimile), per poi servirsi dei bus-navetta, cinquanta automezzi messi a disposizione del Ctm che per l'intero pomeriggio sono andati avanti e indietro traghettando cagliaritari e spettatori. Ben quattromila persone rispetto ai quattrocento biglietti staccati nella precedente manifestazione delle Frecce tricolori del 2011.

Punti critici che per novanta interminabili minuti hanno reso complicato il rientro, la zona di fronte all'Aeronautica (in corrispondenza di una delle postazioni di assembramento della Protezione civile) e all'altezza di via Tramontana, dove il quartiere ingolfato tentava di liberarsi delle auto ?straniere?.

ALL'ANDATA Eppure la macchina organizzativa era sembrata perfettamente oliata, qualche ora prima, tanto da convincere la Polizia municipale a ritardare l'applicazione dell'ordinanza sulla chiusura al traffico nelle zone di esibizione della pattuglia acrobatica nazionale.

Il *caos* annunciato e soprattutto temuto è rimasto lontano. Alle quindici e trenta, ben oltre l'annunciata serrata di viale Poetto dall'incrocio con via Tramontana e fino al Margine Rosso, le transenne sono rimaste accatastate sui camion del Comune. Scelta saggia. Auto e pullman hanno proseguito la corsa verso il lungomare come fosse un normale pomeriggio d'estate preso d'assalto dai bagnanti: mai, in nessun momento, il disordine ha preso il sopravvento.

IL COMANDANTE «Abbiamo tenuto aperto sino a quando c'è stata disponibilità di parcheggi nel controviale e all'altezza del Cavalluccio Marino», ha spiegato il comandante della Polizia municipale, Mario Delogu. «Chiudere non sarebbe stato conveniente e avrebbe creato inutili disagi». Ed è per questo che anche davanti a Marina Piccola, dove è stata allestita la prima grande postazione della Protezione civile, la squadre dei vigili urbani hanno lavorato senza grosse difficoltà.

I CONSIGLI La verità è che i cagliaritari sembrano aver preso alla lettera i consigli degli organizzatori, prediligendo alla propria vettura i pullman-navetta. «Il traffico è stato tutto sommato scarso nonostante il grande afflusso di persone», ha detto Delogu. Se sulla spiaggia era difficile trovare un posto libero, così è stato anche al parcheggio di Sant'Elia, dove in migliaia hanno lasciato l'auto per salire sui pullman in direzione Poetto.

LA SCELTA A contribuire ad abbattere il numero di veicoli privati sono state anche le corriere noleggiate dall'organizzazione dell'evento per accompagnare sul ?campo gara? i propri ospiti.

Andrea Piras

Alluvione, sostegno alle imprese***Bando per i contributi della Camera di commercio***

Anche La Camera di Commercio di Nuoro interviene concretamente a favore degli imprenditori danneggiati dall'alluvione dello scorso novembre. Nell'ambito delle attività previste dal progetto «Supporto alle imprese del colpite da calamità naturale» (fondo perequativo 2013), l'ente presieduto da Agostino Cicalò ha pubblicato il bando per l'assegnazione di contributi a fondo perduto. «Si tratta - si legge in una nota - di un concreto sostegno economico a supporto delle imprese, danneggiate dall'eccezionale avversità atmosferica che ha duramente colpito la Sardegna, finalizzato a favorire le condizioni per la continuità e la ripresa delle attività economiche».

L'intervento, secondo quanto precisato dalla stessa Camera di commercio - punta in particolare - «a finanziare l'acquisto di beni che possono aiutare le imprese a riprendere la propria attività».

La domanda di partecipazione, completa dei suoi allegati, dovrà essere presentata entro il prossimo 24 giugno seguendo esclusivamente le modalità riportate nel bando. Tutte le informazioni, il testo del bando stesso e la modulistica necessaria per le domande sono disponibili e scaricabili direttamente dagli interessati anche all'indirizzo internet <http://www.nu.camcom.it/news/dettaglineas.asp?id=776>.

Perdaxius, Tratalias e Narcao: stop ai volontari*Antincendio*

Niente soldi per le assicurazioni dei mezzi, fuoristrada e autobotti e Protezione civile al palo nei territori di Perdaxius, Narcao e Tratalias. I volontari di Terraseo, hanno sospeso a tempo indeterminato ogni attività, anche quelle di emergenza in caso di incendi e calamità naturali. La decisione è stata comunicata a tutte le autorità regionali e militari della Sardegna. «Non possiamo operare. I nostri mezzi non possono essere messi in funzione per mancanza di risorse finanziarie. Senza i soldi, promessi dalle amministrazioni comunali del territorio, - sottolinea Paolo Mei, presidente dell'associazione - non possiamo rinnovare le polizze assicurative e acquistare il carburante». A ciò poi, come spiega Mei, «si aggiunge che uno dei mezzi affidatoci dalla Regione è in manutenzione da aprile e non sappiamo se sarà disponibile per la campagna antincendio». Da qui l'appello ai Comuni «per non disperdere - conclude Mei - quello che è stato fatto in vent'anni di attività». (*m. lo.*)

Materiale didattico per le vittime dell'alluvione*Solidarietà*

Consegnato ieri il materiale acquistato grazie alla raccolta fondi organizzata il 13 aprile. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Orientare con il Comune e la Caritas regionale, ha evidenziato la solidarietà dei singoli cittadini, non solo cagliaritari, verso le popolazioni colpite dall'alluvione del 18 novembre 2013. Un contributo concreto, frutto della generosità di quanti, durante tutta la giornata, hanno deciso di visitare i Musei e i siti culturali della città, consapevoli che il ricavato sarebbe stato devoluto interamente alla scuola Maria Rocca di Olbia.

Circa 450 i biglietti venduti, oltre 2500 gli ingressi negli otto siti visitabili, hanno permesso di aggiungere un piccolo tassello alla ricostruzione della scuola e alla ripresa dell'attività didattica. I rappresentanti dell'Associazione Orientare e della Caritas regionale hanno potuto consegnare al dirigente Giovanni Ibba, ai docenti e agli studenti presenti, 13 tablet, richiesti dalla Dirigenza, che saranno messi a disposizione di docenti e studenti.

i carabinieri a roma: sentito gabrielli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 07/06/2014

Indietro

- Ed_Oristano

I carabinieri a Roma: sentito Gabrielli

Gli investigatori inviati dalla procura di Tempio raccolgono la testimonianza del responsabile della Protezione civile
l'inchiesta sull'alluvione

di Marco Bittau wOLBIA C è una nuova e brusca accelerata nell'inchiesta della procura di Tempio sull'alluvione del 18 novembre. In questi giorni i carabinieri del comando provinciale di Sassari sono a Roma per raccogliere la testimonianza del prefetto Franco Gabrielli. Il prefetto non risulta iscritto nel registro degli indagati e viene sentito solo come persona informata sui fatti. Per gli investigatori si tratta di approfondire le sue dichiarazioni rese nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, evidentemente considerate molto interessanti dal procuratore Domenico Fiordalisi, titolare dell'inchiesta. Così la decisione di inviare a Roma un pool di carabinieri del nucleo operativo al comando del colonnello Antonio Fiorillo. Carte alla mano, Gabrielli nelle ore dopo l'alluvione aveva difeso a spada tratta l'operato della protezione civile e aveva anche polemizzato duramente contro chi aveva denunciato ritardi e mancanze negli interventi: «Abbiamo un sistema codificato dal 2004 erano state le sue parole. Abbiamo dato l'allerta in modo efficace e in largo anticipo. Quello che è successo è l'effetto di una situazione eccezionale: in 24 ore in alcune zone è caduta la quantità di acqua che di solito cade in sei mesi sull'intero territorio nazionale». Sempre il prefetto Gabrielli in un'intervista pubblicata sulla Nuova dopo l'alluvione, aveva espresso giudizi sull'operato degli amministratori locali e regionali. E aveva parlato anche dei piani di protezione civile, spesso inesistenti o inapplicati. «La Protezione civile e la Regione erano state le sue parole hanno fatto il loro dovere, comunicando tempestivamente le informazioni agli enti del territorio. Abbiamo inviato il comunicato alla Regione alle 14.12 di domenica 17 settembre, la direzione regionale della Protezione civile lo ha diramato ai Comuni alle 16.20: l'avviso segnalava elevato rischio idrogeologico per la giornata successiva. Alcuni sindaci hanno detto di avere ricevuto avvisi di elevata criticità, come quello di domenica 17, almeno altre 20 volte nel corso dell'anno. Ho verificato: l'unico precedente risale al 28 febbraio». Franco Gabrielli si era soffermato anche sul caso di Olbia e sull'operato del sindaco, Gianni Giovannelli, di fronte all'emergenza. «Il sistema di prevenzione aveva detto funziona soltanto se dopo gli avvisi c'è una reazione. Alcuni sindaci si sono subito attivati, ma questo non significa che chi non ha ordinato alla popolazione di lasciare le case e non ha chiuso le scuole ha agito male. Le situazioni devono essere valutate caso per caso. Nei piccoli centri è più semplice stabilire un'evacuazione. In grandi città, come Olbia, è decisamente più complicato. Il sindaco Giovannelli ha attivato subito il protocollo previsto e ha avvisato la cittadinanza attraverso mass media e social network. È stato bravo e anche corretto, perché non si è mai nascosto e non ha mai scaricato colpe su altri. Non ha ordinato l'evacuazione perché, ripeto, nelle grandi città è difficile. A Olbia poi la situazione è stata complicata dalla conformazione del territorio, che presenta diverse criticità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riapre l'orientale, slittano i lavori a oloè

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 07/06/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Riapre l'Orientale, slittano i lavori a Oloè

Il ministro Lupi ha inaugurato il tratto di strada all'altezza di Posada che era stato distrutto dal ciclone del 18 novembre dopo alluvione »la ricostruzione

di Tiziana Simula wNUORO Taglio del nastro e sorrisi da una parte, rinvii e proteste dall'altra. La giornata di ieri ha riservato una notizia buona alla Baronia e una molto meno gradita alla Barbagia. Così a quasi sette mesi dall'alluvione i territori si ritrovano ancora a fare i conti con la viabilità disastrosa. A suggellare la riapertura al traffico della strada statale 125 all'altezza di Posada uno dei tre interventi portati a termine a tempo di record dall'Anas nel Nuorese, è arrivato ieri il ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi. Che ha fatto tappa prima in città, dove ha partecipato a un vertice in Prefettura con il presidente dell'Anas e commissario per gli interventi di ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione, Pietro Ciucci, il prefetto Ninni Meloni, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda e i sindaci dei comuni alluvionati. Tutti riuniti per fare il punto sui cantieri aperti nelle strade ferite dal passaggio del ciclone Cleopatra. Positivi i commenti a margine del vertice da parte del ministro e del presidente Ciucci, sulla ricostruzione in atto e sul rispetto del cronoprogramma. Un vertice dai risultati positivi, dunque. O quasi. Perché un problema esiste. E puntuale è emerso nel corso dell'incontro. Slitta infatti l'apertura al traffico del ponte di Oloè, sulla provinciale 46 Dorgali-Oliena. Il ponte della morte, dove il 18 novembre scorso, perse la vita il poliziotto Luca Tanzi e tre agenti rimasero feriti. Il termine annunciato del 20 giugno, non sarà rispettato. Manca infatti il nullaosta da parte del Genio civile: via libera indispensabile per poter dare inizio al cantiere. I lavori per ripristinare il ponte sul fiume Cedrino dove la strada ha franato, creando una grossa voragine, sono stati già progettati e appaltati e l'impresa aspetta solo l'ok per poter cominciare. «Vorrei avere oggi una data certa sulla riapertura al traffico del ponte di Oloè: se i ritardi dovessero andare avanti, scoppierà la rivoluzione», ha protestato, preoccupato, il sindaco di Dorgali, Angelo Carta. «Contiamo di avere il parere del Genio civile la prossima settimana» ha spiegato Pietro Ciucci, al termine del vertice. Il nullaosta sta seguendo la procedura necessaria al rilascio. Abbiamo chiarito e approfondito il problema con i responsabili della Regione nell'incontro di oggi. Dal momento dell'autorizzazione, ci vorranno trenta giorni per eseguire i lavori». «Ho chiesto al Prefetto di fare da tramite con le istituzioni perché i tempi per il rilascio delle autorizzazioni siano certi e rapidi» ha aggiunto il ministro Lupi: «non possiamo permetterci di non dare le risposte che i cittadini attendono e giustamente pretendono». Stando ai tempi dati ieri dall'Anas, dunque, la riapertura di Oloè dovrebbe slittare di almeno un mese. Il ministro si è detto soddisfatto dell'operato svolto finora dall'Anas sulla viabilità pesantemente segnata dall'alluvione. «I risultati che ho visto oggi sono importanti: 51 progetti approvati, un piano di intervento di quasi 51 milioni, tempi certi di realizzazione», ha commentato. Tante le domande da parte degli amministratori nel corso del vertice. Sui risarcimenti, ad esempio, «Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità» ha detto Lupi: «il ministero delle Infrastrutture ha dimostrato che se un impegno lo prende, poi, il risultato arriva. Porterò le istanze dei sindaci e dei cittadini al presidente Matteo Renzi e al consiglio dei ministri per quanto riguarda i fondi che devono ancora essere sbloccati per dare ristoro alle famiglie e alle aziende che nell'alluvione hanno perso tutto», ha detto il ministro. Gli amministratori hanno sollevato anche un altro problema: quello delle donazioni. Incluse nel patto di stabilità. «In una situazione di emergenza come questa, non va assolutamente bene», ha proseguito il ministro. Che anche su questo fronte ha fatto sapere che solleciterà la presidenza del consiglio dei ministri «affinché i sindaci possano utilizzare le donazioni fatte con grande generosità dai cittadini». Al termine dell'incontro, la tappa sulla 125 per il taglio del nastro. Per la Baronia la fine dei disagi.

omicidio colposo, per ora ci sono tredici indagati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 07/06/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Omicidio colposo, per ora ci sono tredici indagati

La prima tranche della maxi inchiesta sull'alluvione si è conclusa con 13 indagati, per i quali si ipotizzano accuse pesanti: concorso in disastro ambientale e omicidio colposo plurimo. Tra i tredici indagati dal procuratore di Tempio, Domenico Fiordalisi, ci sono figure di spicco come l'ex governatore Ugo Cappellacci e dell'ex assessore regionale Andrea Biancareddu, del direttore regionale della protezione civile Giorgio Cicalò, dei sindaci di Olbia Gianni Giovannelli e di Arzachena Alberto Ragnedda. Questa prima tranche dell'inchiesta principale riguarda gli allarmi e gli interventi precedenti e successivi l'alluvione che ha causato la morte di tredici persone in Gallura. In pratica il complesso sistema di comunicazione e trasmissione degli allerta meteo e delle prescrizioni conseguenti tra la Protezione civile, la Regione e i Comuni. Poco prima di chiudere l'indagine, il procuratore Fiordalisi aveva clamorosamente avvocato a sé il fascicolo processuale istruito dal collega d'ufficio Riccardo Rossi.

\$.m

la squadra di mastino in aula senza colpi di scena

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

- *Ed_Oristano*

La squadra di Mastino in aula senza colpi di scena

Ieri l'insediamento dell'assemblea civica e l'ufficializzazione dell'esecutivo. Il sindaco: «Sicurezza, valorizzazione dell'esistente, partecipazione, lavoro»

BOSA»IL NUOVO CONSIGLIO

di Alessandro Farina wBOSA La città del Temo ha a tutti gli effetti una nuova guida amministrativa. Ieri sera alle 18 infatti si sono insediati i consiglieri eletti nella tornata di votazioni del 25 maggio, nell'aula di piazza Carmine gremita del pubblico delle grandi occasioni. Primo punto all'ordine del giorno, la convalida degli eletti, a cui è seguito il giuramento del sindaco Luigi Mastino. Quindi la nomina degli assessori e l'attribuzione delle deleghe, prima delle conclusive dichiarazioni finali del neo primo cittadino e della presa d'atto della costituzione dei gruppi. Tutto si è svolto in un clima sereno, e non sono mancati alcuni momenti di commozione da parte dei consiglieri intervenuti. Per quanto riguarda gli assessorati quattro quelli a disposizione del sindaco. Che ha designato Maura Cossu (Pds) come vice sindaco e responsabile a Patrimonio, Protezione Civile, Differenziata, Alienazione beni pubblici, Viabilità e Politiche giovanili. Danilo Mastinu (Pd) per Lavori Pubblici, urbanistica, sport, edilizia scolastica e sportiva, servizi cimiteriali. Salvatore Fois (indipendente in quota Sel) a Servizi Sociali, Igiene, Sanità, Agricoltura, Pesca, Commercio e Artigianato e Alfonso (Foffo) Campus (indipendente in quota Psd Az) con deleghe a Cultura, Turismo, Centro storico, Ambiente, Decoro urbano e Servizi tecnologici. Tutti consiglieri eletti, nessun tecnico esterno quindi, nella lista Bosa Cominciamo il domani. Che ha vinto le elezioni con oltre il 46 per cento dei consensi, rispetto al 27 per cento circa raccolto da Noi e Voi per Bosa ed al 26 circa di Piero Casula sindaco per Bosa. Luigi Mastino ha tenuto per sé le deleghe a Bilancio, Personale e Istruzione. Declinato lo scenario dell'esecutivo, sui banchi della maggioranza siedono quindi i Pd Stella Carboni e Salvatore Angotzi (capogruppo), i Pds Mario Piras (capogruppo) e Luciano Curella, Silvia Tanda dei Rosso Mori, Salvatorina Biddau di Sel (capogruppo) e Rosa Masala del Psd Az (capogruppo). Nei banchi delle minoranze Noi e Voi per Bosa sarà rappresentata dal Gruppo Udc composto da Sergio Obinu, Rosalia Acca (marito e moglie) e Alfonso Marras. Mentre sono due i posti che spettano alla terza lista in ordine di arrivo elettorale: appannaggio di Piero Franco Casula (capogruppo), sindaco uscente, e dell'ex assessore all'urbanistica Sergio Rosa che fanno capo in consiglio a Per Bosa. Diverse le novità istituzionali e politiche nella nuova assemblea civica. Sono infatti quattro, e non sei come nelle precedenti esperienze, gli assessori in giunta e non è prevista dalle nuove normative la figura del Presidente del consiglio comunale, con funzioni ora esercitate dal sindaco. Mentre, dopo oltre un decennio di liste civiche, questa volta l'elettorato ha optato per una coalizione di partiti, gli stessi che hanno appoggiato Francesco Pigliaru alla guida della Regione Sardegna. Mentre gli indipendenti presenti nella lista Mastino non sono riusciti ad ottenere i voti sufficienti per un piazzamento in consiglio. A parte gli indipendenti d'area: Alfonso Campus per il Psd Az e Tore Fois di Sel, entrambi in maggioranza e con deleghe assessoriali. Nel suo intervento il neosindaco ha rivolto all'aula poche parole di saluto, per ribadire i capisaldi della futura azione amministrativa, con auspicio la collaborazione di tutti per risolvere i problemi della città. Nel discorso di insediamento Luigi Mastino ha ricordato le principali linee alla base del programma di Bosa Cominciamo il domani. Sicurezza, valorizzazione dell'esistente, partecipazione, risposte alla sete di lavoro. Con principale leva economica il turismo «Motore di sviluppo, attraverso i tanti poli di attrazione, per agricoltura, viticoltura, pesca, commercio, artigianato». Quindi l'appello e l'apertura alle minoranze «della cui esperienza intendo avvalermi». Con in chiusura i «migliori auguri alla popolazione e alla città» ed un finale: «Viva la Sardegna, viva Bosa» che ha raccolto l'applauso dei presenti.

truffa, arrestati due quarantenni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 07/06/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Truffa, arrestati due quarantenni

Uno è olbiese, l'altro di Sennori: erano riusciti a raggirare alcune aziende

OLBIA Giacca, cravatta e una spiccata capacità di incantare e raggirare. Gli uomini della truffa, però, sono stati arrestati dai carabinieri (devono rispondere anche di ricettazione) in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare. Sono ai domiciliari, ora, e sono accusati di una serie di reati nei confronti di alcune aziende olbiesi. Ecco che cosa hanno fatto due quarantenni, uno di Olbia e l'altro di Sennori, a partire dallo scorso marzo. Una storia di truffe, la loro, illustrata nei dettagli in un comunicato del comando provinciale dei carabinieri. I due agiscono in fretta. Si procurano una sede per l'ufficio, ma non per operare nell'import-export come dichiarato, ma per truffare un rivenditore di mobili e chissà quante altre aziende del posto se i carabinieri della stazione di Olbia Centro non fossero intervenuti in tempo. A.C. e C.R., queste le iniziali, si spacciano come titolari della società Cala Rossa Group snc" (società risultata inattiva e con sede fittizia) e si presentano in un negozio di arredamenti. Con fare competente, dicono di voler acquistare mobili e computer per la loro società sottolineando di dover aprire con urgenza un'attività di import-export in un centro commerciale. Affare fatto. Si chiude per 5 mila euro e il rivenditore si impegna a consegnare la merce. Dopo qualche giorno, C.R., nel nuovo ufficio, finge di pagare il debito compilando due assegni della The Royal Bank of Scotland. Ma la banca non accetta gli stessi assegni perché non esigibili. Due giorni prima, intanto, i due si erano recati in un'agenzia immobiliare. E sempre qualificandosi come titolari della Cala Rossa Group snc avevano spiegato di dover aprire una società di servizi e di avere la necessità di trasferire subito gli uffici, in quanto i precedenti erano stati danneggiati dall'alluvione. Scelto l'immobile, i truffatori hanno tirato fuori una situazione di disagio dovuta all'alluvione e una serie di problemi in famiglia legati a un figlio autistico. Tutte bugie. Ma i due sono riusciti comunque a farsi consegnare le chiavi del locale fornendo al titolare dell'agenzia immobiliare, a garanzia della caparra e della mensilità, due assegni della The Royal Bank of Scotland per circa mille euro. Anche in questo caso il titolare dell'agenzia immobiliare si è reso conto di essere stato truffato dopo essere stato in banca. Ma ormai, per i due, non c'era più scampo. Recuperati anche i mobili e i computer.

in breve

Ianuvasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 07/06/2014

Indietro

- Ed_Oristano

IN BREVE

bitti Giornata all insegna della solidarietà È in agenda una giornata all insegna della solidarietà e della scoperta di Bitti. L interessante manifestazione si terrà domenica, mentre le prenotazioni scadono oggi L appuntamento è in piazza Asproni alle 10,15 e a seguire il museo della Civiltà contadino-pastorale e del canto a tenore. Seguirà il pranzo a Dogolai e tappa all area archeologica di Romanzesu. Il ricavato è destinato al paese danneggiato dall alluvione del ciclone Cleopatra del 18 novembre scorso. Per le prenotazioni telefonare ai numeri 3204893077; 3208336118; 0784414285 e 12922757. (b.a.) siniscola Pulizia dei terreni termini in scadenza Scadono il 15 giugno i termini per ripulire da rovi, sterpaglie, materiale secco i terreni e i lotti privati nelle aree vicine a strade pubbliche, comunali e vicinali. Chi non adempirà all obbligo, inserito nelle prescrizioni per la lotta agli incendi e agli insetti nocivi, andrà incontro a multe salatissime. (salv.mart.) orotelli Oggi in via Milano la corsa alla stella Oggi alle 16 , nella pista in terra battuta di via Milano, si terrà la manifestazione equestre Corsa alla stella . L iniziativa, promossa dal gruppo Amici del cavallo , si tiene nell ambito dei festeggiamenti in onore dello Spirito Santo. (f.s.)

successo dedicato alla città colpita dall'alluvione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/06/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Successo dedicato alla città colpita dall'alluvione

Il dirigente scolastico dell'Amsicora Ipia di Olbia, Gianluca Corda, ha una dedica significativa da fare per il nuovo successo di un suo equipaggio (e guida anche la scuola gemella dell'Amsicora di Oschiri, che ha sfiorato il secondo posto) nella Remata della Gioventù: «Dedichiamo questa vittoria alla città», dice, «perché proprio come il nostro istituto ha subito l'alluvione e ha lottato per risollevarsi. Anche nello sport, come nella vita, l'allenamento e la fatica alla fine vengono premiate». E fa i complimenti ai dieci magnifici rematori che per la terza volta dopo il 2011 e 2013 hanno portato a casa il trofeo: «Hanno frequentato sino all'ultimo giorno di scuola», sottolinea Corda, «la pratica sportiva non è un ostacolo, anzi uno stimolo in più per lo studio». Da ricordare che sono stati proprio gli studenti dell'Ipia a restaurare i palischi usati per vincere. Questi i nomi: Michele Pudda, Adid El Fanane, Pietro Seazzu, Alessandro Saba, Ian Medda, Sut Bogdan, Paolo Marinu, Federico Dessena, Alessandro Farris, Francesco Medda; con loro le riserve Alessandro Lamberto e Roberto Azzena. (apal)

in mare al timone, ma da un'aula

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/06/2014

Indietro

- Ed_Olbia

In mare al timone, ma da un aula

La Maddalena, è stato inaugurato ieri al Nautico il simulatore di navigazione finanziato dalla Provincia di Andrea Nieddu wLA MADDALENA Piloti già dentro la scuola. È stato inaugurato all'interno del Nautico un simulatore per la navigazione delle navi. Lo strumento ad altissima tecnologia, acquistato grazie al finanziamento della Provincia, consente al Nautico isolano di avere il laboratorio di navigazione più importante in Sardegna, uno dei più all'avanguardia in Italia. «Il nautico ha detto Giovanni Pileri, ex assessore provinciale, può puntare a diventare una scuola di eccellenza e quindi un richiamo importante non solo per La Maddalena, ma per tutta la Sardegna». Da ieri al Nautico c'è un'aula attrezzata con diverse postazioni che simulano la navigazione delle navi mercantili, da crociera e di linea. «I ragazzi avranno la possibilità di iniziare un percorso di pilotaggio delle navi già nella fase dello studio aggiunge Pileri. Avevo creduto molto in questo progetto, perché al di là del contributo finanziario che con molta fatica abbiamo messo, oggi vedo il concretizzarsi di una idea importante. Da assessore ho lasciato una grande prospettiva, la nascita di un istituto tecnico superiore, una sorta di accademia del mare che speriamo possa anche questa concretizzarsi al più presto. In questo modo chi esce dal nautico con questa preparazione potrà fare anche due anni di alta specializzazione, magari a La Maddalena». Emozionata la preside dell'istituto. «I nostri alunni potranno mettere in pratica tutto quello che studiano sui libri. Il simulatore è l'unico di tutti i nautici della Sardegna. Ci dà una impronta di unicità. Tutti lavoriamo per salvaguardare il nautico e il territorio». Enzo Di Fraia, professore, ha poi illustrato il funzionamento del simulatore. «Questo gioiello non sarà solo disponibile per gli studenti, ma sarà a servizio della marina militare, della protezione civile, dell'associazione piloti che saranno attivi oltre che in Sardegna anche in Corsica, alle forze armate che fanno le loro esercitazioni». Anche il sindaco Angelo Comiti, ex studente del Nautico ha espresso grande soddisfazione. L'innovazione arrivata per la scuola, gioiello dell'isola.

la solidarietà dell'isola ai paesi alluvionati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

Onanì

La solidarietà dell'isola ai paesi alluvionati

di Bernardo Asproni wONANÌ Domani a Onanì, un ameno centro dei Borghi Autentici d'Italia, si preannuncia una giornata speciale con la manifestazione La solidarietà della Sardegna per la Sardegna in favore di alcuni centri particolarmente colpiti dall'alluvione del 18 novembre scorso. Olbia, Onanì, Terralba e Torpè, sono i quattro comuni che beneficeranno delle donazioni. Sarà presente, fra le altre personalità a livello nazionale e regionale, don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e presidente nazionale di Libera. L'appuntamento è alle 15 nella piazza del Comune, dove si procederà alla consegna dei fondi raccolti con la campagna Emergenza Sardegna 2013, promossa da Libera, Csv Sardegna Solidale e Co.Ge. Sardegna. Aiuti che verranno consegnati alle comunità di Olbia, Terralba e Torpè mentre a quella di Onnài verrà donato un pullmino Ducati Combi. Aprirà i lavori il sindaco del piccolo centro, Clara Michelangeli, che porgerà ai convenuti i saluti mentre presenteranno la manifestazione il presidente di Csv Sardegna Solidale, Giampiero Farru, originario di Onanì e il presidente del Co.Ge Sardegna Bruno Leviselli. Poi gli interventi dei sindaci di Olbia, Gianni Giovannelli, di Torpè, Antonella Dalu e di Terralba, Pietro Paolo Piras, ma anche del responsabile della Protezione Civile della Regione Giorgio Cicalò, dell'euro-parlamentare Renato Soru, di don Angelo Pittau (Caritas Regionale Sardegna e diocesana), di padre Salvatore Morittu di Mondo X Sardegna, dei vescovi di Tempio, Sebastiano Sanguinetti e Nuoro Mosè Mascia. Concluderà i lavori don Luigi Ciotti. È prevista la partecipazione dei sindaci e parroci del territorio, associazioni volontariato Sardegna, organigramma Csv Sardegna Solidale, Caritas regionale e diocesana. Autorità e associazioni insieme, nel nome della solidarietà per quattro comunità colpite profondamente da una calamità senza precedenti.

posada inaugura la stagione estiva con ponti e lavoro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Posada inaugura la stagione estiva con ponti e lavoro

Con la strada statale 125 conclusa l'opera di Iscraios Dal 1° luglio ticket in spiaggia e occupazione per 30 giovani di Sergio secci wPOSADA Assieme alla strada statale 125, c'è un'altra importante opera che è stata rimessa in sesto dopo l'alluvione del novembre scorso. Si sono infatti conclusi a Iscraios i lavori per la ricostruzione del ponte che porta all'omonima spiaggia. L'opera finanziata dalla fondazione La Stampa di Torino, permetterà agevolmente l'accesso all'arenile e già dai giorni scorsi, turisti e residenti, l'hanno utilizzata per recarsi a fare i primi bagni di stagione. Posada torna quindi alla normalità e se si escludono alcune strade di penetrazione agraria ancora da sistemare, si può dire che gran parte delle opere pubbliche danneggiate dall'alluvione sono state rimesse in sesto. Diverso invece il discorso dei privati che dovranno ancora aspettare per vedere esaudite le richieste di risarcimento. Sul fronte delle vacanze, il centro premiato anche lo scorso anno con le cinque vele da Legambiente, si prepara all'arrivo dei primi turisti. Dal primo luglio partirà anche quest'anno il sistema dei parcheggi a pagamento che permetterà al Comune di incamerare i fondi per un progetto di integrazione delle politiche del lavoro, con l'assunzione per un mese di una trentina di disoccupati del paese. I parcheggi che saranno custoditi sono quelli relativi alle spiagge di Orvile, Iscraiso, Su Tiriardu e Suttariu mentre per San Giovanni, l'amministrazione dovrebbe utilizzare un parchimetro con distributore dei tagliandi di sosta. Il bando è stato pubblicato nei giorni scorsi sul sito del Comune. Possono fare richiesta di assunzione tassativamente entro il 15 giugno, i giovani di età compresa tra diciotto e trent'anni, che siano residenti a Posada e si trovino attualmente in stato di disoccupazione o inoccupazione. La prestazione lavorativa sarà di trenta giorni e lo stipendio di 840 euro al lordo delle trattenute. I criteri per la valutazione delle domande, sono l'anzianità del periodo di disoccupazione, il reddito familiare del nucleo di appartenenza, il carico familiare, rivestire la qualifica di studente e altre eventuali condizioni di svantaggio.

festa con pacco dono: regalati 13 tablet a maria rocca

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/06/2014

Indietro

LA SOLIDARIETÀ

Festa con pacco dono: regalati 13 tablet a Maria Rocca

OLBIA Canti, balli e sorrisi. Alla grande festa della solidarietà, i bambini della scuola di Maria Rocca, hanno ricevuto un pacco dono davvero speciale. Frutto di una raccolta di fondi organizzata in favore della popolazione olbiese colpita dall'alluvione del 18 novembre 2013. Grazie all'impegno e all'interessamento del Comune di Cagliari, dell'associazione Orientare e della Caritas regionale, l'altro ieri sono stati regalati alla scuola di Maria Rocca 13 tablet. Era proprio di strumenti e attrezzature per l'attività didattica che l'istituto aveva bisogno (su precisa indicazione della dirigenza scolastica) e così gli autori della raccolta di fondi, lo scorso aprile, hanno organizzato una giornata denominata Sardegna: cultura e solidarietà. Per un'intera domenica il pubblico ha potuto visitare i musei civici, le Torri pisane, la villa di Tigellio, la Grotta della Vipera, la Cripta di Santa Restituta al prezzo di soli 6 euro. Sono stati quasi 450 i biglietti venduti e circa duemila gli ingressi totali negli otto siti visitabili «cifre che confermano - come è stato scritto in una nota dall'associazione Orientare - il perdurare della condivisione di quella terribile tragedia, la sensibilità di molti, la consapevolezza che per il bene comune sia importante anche il piccolo contributo del singolo». L'incasso è stato quindi interamente devoluto alla scuola di Maria Rocca e, l'altro ieri, durante una toccante e festosa cerimonia, è avvenuta la consegna dei 13 tablet acquistati grazie a tanta solidarietà. L'emozione è stata grande, i ringraziamenti da parte della dirigenza scolastica sono stati applauditi e condivisi, il grazie da parte degli alunni è stato colmo di gioia. Felice ed emozionata anche suor Luigia Leoni, che ha partecipato all'evento conclusivo di questa giornata di solidarietà. Ha salutato e ringraziato i ragazzi e poi ha sottolineato ancora una volta quanto sia importante non far spegnere i riflettori sulla drammatica alluvione. E a questa catena di solidarietà, indirizzata stavolta a una delle scuole devastate dal ciclone, si spera che si aggiungano altri anelli carichi di aiuti.

ondata di sbarchi: 3 morti e due dispersi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 09/06/2014

Indietro

- Ed_Olbia

Ondata di sbarchi: 3 morti e due dispersi
sulle coste siciliane

Avevano quasi raggiunto la salvezza dopo una lunga traversata che li aveva portati fino al Canale di Sicilia. Eppure, per tre migranti, il sogno è finito, forse per un incidente. Loro - e altri due ancora dati per dispersi - sono morti annegati durante il trasbordo dal loro natante sulla nave maltese Norient Star, approdata in serata nel porto di Pozzallo. Sarà adesso compito del pm di Ragusa Rota, salito a bordo col medico legale, capire le dinamiche dell'incidente. Gli altri 102 compagni di viaggio saranno trasferiti al Cpa di Pozzallo. Nelle ultime 24 ore sono stati 2mila i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare, mentre altri 700 a bordo di mercantili sono già nei porti siciliani. La fregata Scirocco, ha soccorso questa mattina 186 migranti, tra cui 45 donne) e 58 minori. I migranti erano in viaggio da tre giorni, disidratati, oltre che con lievi ustioni per il sole. La fregata Bergamini invece ha soccorso altri due barconi e imbarcato 554 migranti, tra cui 34 donne e 37 minori. Ancora, sulla nave Etna sono saliti 1335 migranti, salvati da una motovedetta italiana e da una maltese. Per emergenze sanitarie quattro migranti sono stati portati a Siracusa. La Nave Etna ha fatto poi rotta verso il porto di Taranto come indicato dal Ministero dell'Interno. Le fregate Scirocco e Bergamini, invece, hanno trasbordato i migranti sulla nave anfibia S. Giorgio. La motonave City of Sidon arriverà all'alba a Palermo con altri 529 migranti. Tra i profughi, raccolti dal mercantile Marsk Rhode Island, anche 2 donne in avanzato stato di gravidanza trasferite nel poliambulatorio di Lampedusa. Una situazione che sta mettendo a dura prova i comuni dove avvengono gli sbarchi. Intanto 4 tunisini sono stati fermati dalla procura di Siracusa. Sono accusati di essere gli 'scafisti'.

ROMA Per i ticket sanitari il salasso non finisce mai. Tra quelli sui farmaci, su diagnostica e specialistica, senza dimenticare quelli sul Pronto Soccorso, gli italiani nel 2013 hanno sborsato più di 2,9 mld di euro. Una cifra superiore del 25%, rispetto ai 2,2 mld spesi nel 2010. Una crescita di spesa per i cittadini che si ricava dall'analisi dei numeri contenuti nei rapporti di coordinamento della finanza pubblica della Corte dei conti degli anni 2012, 2013, e 2014. E dire che il ticket era nato con l'idea di essere un calmieratore delle prestazioni. Oggi, invece, è diventata una fonte di finanziamento imprescindibile, visto che vale quasi il 3% del fondo sanitario. Dai numeri del 2013 sono i cittadini della Lombardia ad aver messo mano di più al portafoglio (490 mln), seguiti dai veneti con 319 mln. Terzi e quarti i residenti di Lazio (281 mln) e Campania (238 mln). Ma, il sistema, tra l'altro fortemente diversificato a livello regionale, sembra essere arrivato ad un binario morto (rispetto al 2012 i ricavi sono cresciuti dello 0,1%). Con l'inasprimento delle compartecipazioni le persone o rinunciano a curarsi o preferiscono rivolgersi al privato, che offre costi ormai simili e garantisce tempi d'attesa più brevi. Regioni e Governo nel prossimo Patto per la Salute hanno annunciato (senza entrare nei dettagli) che il sistema sarà «ritoccato». E la stessa Corte dei conti nel suo ultimo report ha «suggerito» alcune misure (maggiore tutela nuclei familiari, nuovi indicatori per esenzioni e tetti di spesa oltre i quali le prestazioni sono gratuite per gli esenti per patologia) e ricordato le modifiche allo studio. Le ipotesi prevedono un aumento delle prestazioni sottoposte a ticket (la Corte scrive 30% ma precisa che decisioni spettano a Governo e Regioni); una maggiore equità attraverso la differenziazione dei livelli di contribuzione; nuovi ticket su prestazioni più a rischio inappropriata (ad esempio ricoveri diurni e ordinari o pronto soccorso), e su alcune tipologie di assistenza territoriale e farmaceutica. Anche per i ticket sui farmaci in ballo misure che prevedono il ricorso a compartecipazioni crescenti al crescere della tariffa (ma con un tetto massimo per ricetta) o differenziate per situazione economica. Allo studio anche l'introduzione di un tetto annuale massimo differenziato per situazione economica. Per la specialistica, si pensa all'abolizione del superticket da 10 euro. Tra le ipotesi anche una revisione dei criteri di accorpamento delle prestazioni per ricetta, rideterminazione del tetto massimo e importi differenziati per situazione economica e per età dell'assistito. Per gli esenti per patologia, una regressione della percentuale di partecipazione su specifiche prestazioni o tetti massimi annuali differenziati per situazione economica.

ondata di sbarchi: 3 morti e due dispersi

Quale di queste strade sarà presa è ancora ignoto. Sarà solo il nuovo Patto per la salute, la cui firma è prevista per fine mese, a svelare qualità e quantità dell'intervento e a sciogliere la riserva sulla trattativa 'segreta' portata avanti da Regioni e Governo nell'ultimo anno.

defibrillatori, volontari e docenti a lezione

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 09/06/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Defibrillatori, volontari e docenti a lezione

Ogni anno a Calangianus muoiono cinque persone di infarto. Il corso consentirà interventi immediati

CALANGIANUS È iniziata la seconda fase del progetto di diffusione dei defibrillatori in paese. «Come amministrazione comunale ha spiegato il sindaco Giò Martino Loddo e in accordo con il servizio del 118 di Olbia è nostra intenzione preparare una ventina di volontari al corretto utilizzo dei defibrillatori, importanti strumenti salva vita. Vorremmo che i volontari fossero istruiti sulle principali manovre di rianimazione cardiopolmonare in modo che il loro intervento sia perfetto nella tempistica e nelle modalità». Già da mercoledì inizierà un ciclo di lezioni intensive al quale parteciperanno sette volontari. «Saranno ammessi al corso di preparazione diversi dirigenti della squadra di calcio del paese aggiunge il primo cittadino, alcuni volontari della sezione Avis di Calangianus e il personale dipendente del nostro Comune». Verso la fine del mese seguiranno altri corsi che vedranno coinvolti alcuni insegnanti di educazione fisica, diversi volontari della protezione civile e alcuni carabinieri. Il paese è stato suddiviso in tre aree, per altrettanti defibrillatori, sistemati in modo tale da rendere possibile l'accesso agli strumenti entro un tempo brevissimo in qualsiasi parte si verifichi un'eventuale emergenza sanitaria. L'idea è partita lo scorso anno e in breve tempo è già diventata realtà. A Calangianus, in media, ogni anno muoiono cinque persone proprio a causa degli infarti cardiaci. (s.d.)

Sono 193 gli operatori in città

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Volontariato

Sono 193

gli operatori

in città

Sabato 07 Giugno 2014 Agrigento, e-mail print

Sono 193 i componenti delle numerose associazioni di volontariato che operano, in vari settori, sul territorio comunale. Abbiamo diviso in due gruppi le dieci corporazioni operanti in città.

Il primo gruppo, formato da associazioni «umanitarie» e di soccorso sanitario è composto dal gruppo Benemerite dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dall'Aido, dalla Croce Rossa e dalla Croce Verde.

Il secondo gruppo, formato da associazioni di Protezione Civile, comprende la Guardia Costiera Ausiliaria, i Rangers, l'Associazione Ranger, la Pro Civis, l'Unac e l'Associazione Nazionale Carabinieri. Il Gruppo delle Benemerite, la cui delegata locale è Silvana Eleonora Sciandrone, comprende dodici volontarie impegnate in un servizio costante di assistenza alle donne e in vari convegni su bullismo, alcool e droga nelle scuole di Licata e Palma di Montechiaro.

Dieci i componenti del gruppo Aido «Giuseppe Cammalleri» diretto da Vera Cantavenera. In questo caso si tratta di un impegno finalizzato alla sensibilizzazione verso la donazione di organi, tessuti e cellule. La Croce Rossa è invece l'unica corporazione ad essere strutturata e conta su cinquanta volontari guidati da Ignazio Scaduto e specializzati nell'assistenza sanitaria alla popolazione in caso di calamità. La Cri di Licata fa parte del Comitato provinciale di Agrigento. A chiudere il quadro delle associazioni in grado di fornire assistenza sanitaria, ci sono i quindici volontari della Croce Verde diretta da Giuseppe Brancato che oltre all'aspetto sanitario cura anche quello legato alla Protezione Civile in varie manifestazioni, soprattutto a carattere sportivo. Cinque i gruppi dediti alla Protezione Civile, volontari che in molti casi affiancano l'ufficio comunale nell'espletamento di diverse mansioni. Quattordici i componenti del Centro Operativo della Guardia Costiera Ausiliaria diretta da Salvatore Incorvaia e specializzati nella tutela ambientale e nelle operazioni di salvataggio in caso di calamità.

Quindici le unità in servizio nelle fila della Pro Civis, sotto la regia di Antonino Licata. La Pro Civis è l'unico gruppo ad essere fornito di modulo antincendio. C'è poi l'Unac con i suoi quarantadue aderenti guidati da Gaetano Guttadauro.

Anche questo gruppo opera per lo più in servizi di sicurezza e protezione civile. Un'altra corporazione strutturata è quella dell'Associazione Nazionale dell'Arma dei Carabinieri di cui è presidente il carabiniere in congedo Pippo Brancato. L'Anc, come detto, annovera tra le proprie fila anche il Gruppo delle Benemerite. Da dodici unità è composto il gruppo dei Rangers, diretto da Antonio Turco, e impegnato in attività di segnalazione di pericoli e protezione civile.

La panoramica sulla situazione locale delle associazioni impegnate nel volontariato è chiusa dai Rangers diretti da Vincenzo Cuttaia e che possono contare sul lavoro di dieci unità impegnate in diverse operazioni di tutela ambientale e vigilanza. Si tratta di gruppi che in molti casi affiancano la struttura di Protezione Civile comunale fornendo un apporto non indifferente come già successo in occasione della bomba d'acqua del 6 ottobre 2013.

G. C.

07/06/2014

Provincia, appalto lavori per la Mussomeli-Sutera

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Provincia, appalto lavori

per la Mussomeli-Sutera

Sabato 07 Giugno 2014 CL Provincia, e-mail print

Un appalto stradale relativo a un progetto del complessivo importo di 1,6 milioni di euro sarà assegnato dalla Provincia di Caltanissetta, tramite la sezione nissena dell'Urega (l'Ufficio regionale gare d'appalto). Il pubblico incanto è stato fissato per il prossimo 9 luglio: il progetto è finanziato con fondi PO Fesr 2007-2013 (intervento già inserito nel Piano provinciale di riqualifica della rete viaria secondaria). Si tratta dei lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento frana e messa in sicurezza della strada provinciale n. 20 Mussomeli - Sutera che costituisce l'unico collegamento tra i comuni di Campofranco, Sutera e Mussomeli. La strada, che è lunga 10,5 km., a causa della mancata manutenzione presenta la pavimentazione sconnessa in più tratti, la segnaletica e le barriere di sicurezza insufficienti. Presenta altresì una frana di notevoli dimensioni al km. 9,300 che ha determinato la chiusura al transito della stessa.

Gli interventi in progetto mirano pertanto ad assicurare la transitabilità dell'arteria, la sua messa in sicurezza e la conseguente riapertura al transito: saranno realizzate paratie di pali in cemento armato nel tratto in frana, oltre a un breve tratto di viadotto; si provvederà inoltre alla nuova fondazione stradale e alla ripavimentazione, verranno collocate barriere di sicurezza e realizzata la segnaletica orizzontale e verticale.

Le istanze di partecipazione alla gara d'appalto dovranno essere inviate entro le ore 13 del 3 luglio 2014 e la durata dell'appalto è fissata in 365 giorni.

07/06/2014

il capo della protezione civile dopo le prime richieste di soccorso

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

il capo della protezione civile dopo le prime richieste di soccorso

Sabato 07 Giugno 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. La mancanza della disponibilità di mezzi aerei della Regione Sicilia per fronteggiare l'imminente campagna antincendio boschivo genera forti preoccupazioni nel Dipartimento nazionale di Protezione civile. Lo ha scritto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, in una nota inviata al presidente della Regione, Rosario Crocetta, anche all'esito di una giornata nella quale, a fronte di quattro richieste di concorso aereo giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, tre provenivano proprio dalla Sicilia.

La decisione presa a livello regionale, indica il Dipartimento, sarebbe causata dalla contrazione delle risorse finanziarie necessarie per rinnovare o bandire le gare per la fornitura di elicotteri destinati all'antincendio boschivo.

«Anche a fronte di una sostanziale invarianza degli assetti di terra - scrive Gabrielli - è del tutto ovvio che non può essere sufficiente contare solo e unicamente sul concorso della flotta aerea antincendio dello Stato che, in base al principio di sussidiarietà sancito anche dalla legge 353/2000, deve garantire, con un numero ridotto di mezzi aerei rispetto agli anni passati, il supporto a tutte le Regioni d'Italia».

Nello specifico, ricorda la Protezione civile, lo scorso anno la Sicilia aveva schierato 9 velivoli, distribuiti su 7 basi operative, sui quali si aggiungevano - nel periodo di massimo sforzo - due Canadair della flotta nazionale stanziati di norma su Trapani. Il passaggio da nove a zero delinea uno scenario particolarmente critico per i prossimi mesi; per questo, Gabrielli auspica che la Regione «profonda il massimo sforzo nell'adozione di tutte le azioni e le iniziative utili alla lotta agli incendi boschivi e di interfaccia, soprattutto nell'ottica della vita umana e della tutela dei beni pubblici e privati».

Giancarlo Cologgi

07/06/2014

Sisma 2002: ad Aci Catena 20 famiglie da 2 anni aspettano le somme Cas

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 07/06/2014

Indietro

Sisma 2002: ad Aci Catena 20 famiglie

da 2 anni aspettano le somme Cas

Da Palermo ci sarebbe stato un nuovo rinvio

Sabato 07 Giugno 2014 Catania (Provincia), e-mail print

uno degli edifici colpiti dal sisma Il 2012 torna ancora nella mente di una ventina di famiglie sfollate dopo il terremoto del 2002. Perché? Perché, malgrado siano trascorsi ormai due anni dal 2012, devono ancora essere liquidate le somme Cas - Contributo autonoma assistenza - relative ai primi 4 mesi di quell'anno.

Secondo Francesco D'Amico - uno degli sfollati che recentemente ha ricevuto il contributo per l'acquisto della casa avendo dovuto abbandonare la vecchia e inagibile residenza - sarebbe arrivato il decreto di finanziamento del Dipartimento della Protezione civile per il saldo delle spettanze del 2012 a cui, però, non avrebbe fatto seguito la necessaria delibera di accredito dell'Amministrazione comunale.

Dal Palazzo di città, però, precisano che non vi è stata alcuna dimenticanza né omissione. Correttamente il Dipartimento regionale di protezione civile di Catania avrebbe inviato a Palermo la richiesta di fondi. Dal capoluogo però avrebbero chiesto un nuovo invio. «La procedura, complessa, sembra ormai essere stata definitivamente sbloccata. Ringraziamo il Dipartimento regionale di protezione civile e la sede provinciale di Catania per quanto fatto in questi anni» ha detto il sindaco Ascenzio Maesano.

«Stiamo seguendo la vicenda e pensiamo che a breve l'obiettivo possa essere centrato» chiude il primo cittadino catenoto. Dovrebbe così finire la lunghissima storia vissuta dagli sfollati catenoti che dovettero abbandonare le residenze di via Pozzo e via D'Agostino, le strade maggiormente segnate da quella che ad Acicatena è chiamata "la linea del terremoto".

Mario Grasso

07/06/2014

"Ciclope" fa schizzare in alto le temperature

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 08/06/2014

Indietro

"Ciclope"

fa schizzare

in alto

le temperature

Domenica 08 Giugno 2014 I FATTI, e-mail print

Alessandra Moneti

Roma. Il fine settimana di Pentecoste segna l'arrivo di ruggenti temperature estive, con oltre 30 gradi centigradi nelle principali città italiane. «"Ciclope", l'anticiclone che dall'Africa ha conquistato l'Italia e anche l'Europa, ci fa entrare con anticipo rispetto al solstizio del 21 giugno, nella stagione estiva» dice Antonio Sanò, direttore del sito www.ilmeteo.it, nell'annunciare che «le temperature nei prossimi giorni saliranno fino a raggiungere i 33/35° su alcune città, come Roma, Milano, Firenze, Napoli, Bolzano». «La canicola - precisa il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - si farà sentire soprattutto al Nord e sulle centrali tirreniche fino a metà della prossima settimana: tra le città più bollenti Bologna, Bolzano, Ferrara, Verona, Firenze, Perugia e Roma. Da metà della prossima settimana il caldo dovrebbe farsi più intenso su tutto il Centrosud; non si tratta di caldo eccezionale, ma ci farà comunque soffrire». Con le prime ondate di calore, percepite o semplicemente temute, riparte il sistema di monitoraggio del caldo in 27 città, riattivato il 3 giugno dal ministero della Salute nell'ambito del programma di attività "Estate sicura 2014". Fino al 15 settembre, il Sistema nazionale di previsione allarme ondate di calore ha il compito di prevedere, sorvegliare e prevenire gli effetti delle ondate di calore sulla salute. Dislocato ad Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo, il sistema consente di individuare, dal lunedì al venerdì, per ogni area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute, in particolare dei più vulnerabili: bambini ed anziani. I bollettini giornalieri sono sul portale del Ministero, insieme a un vademecum per la popolazione e opuscoli destinati a medici, personale delle strutture per gli anziani, personale che assiste gli anziani (disponibile in 6 lingue), in cui sono indicate misure e precauzioni da adottare per prevenire i rischi del grande caldo. E con il caldo arrivano i primi incendi. Al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che si era lamentato dell'assenza di aerei anti-incendio in Sicilia, replica l'assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente Mariarita Sgarlata, annunciando che «le risorse finanziarie necessarie ad affrontare la stagione antincendio boschivo sono a disposizione». «In relazione alle dichiarazioni di Gabrielli apparse su alcuni mezzi di informazione - dichiara in una nota Sgarlata - mi corre l'obbligo di chiarire come anche per la campagna antincendio boschivo in corso la Sicilia parteciperà con un proprio schieramento aereo sussidiario a quello dello Stato». L'assessore assicura anche la disponibilità delle risorse. «Nella recente manovra finanziaria - aggiunge - ho garantito che venissero confermati i fondi necessari sia per il personale forestale che opererà da terra che per la flotta aerea. A disposizione ci sono 4 milioni di euro, 3 dei quali sono destinati proprio alla flotta aerea». Sgarlata lancia poi un preciso messaggio al comando regionale del Corpo forestale con l'intento di evitare ulteriori ritardi e accelerare tutte le procedure necessarie a garantire il servizio. «Spetta al comando regionale - spiega - garantire un immediato avvio delle attività».

08/06/2014

Chiuso l'anno scolastico con la prova di evacuazione del plesso «Cordova»

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

Aidone

Chiuso l'anno scolastico con la prova

di evacuazione del plesso «Cordova»

Sabato 07 Giugno 2014 Enna, e-mail print

I bimbi del Comprensivo radunati all'esterno della scuola Aidone. Conclusione di fine anno scolastico con prove di evacuazione all'Istituto comprensivo statale "Filippo Cordova", diretto da Maria Concetta Messina. Nei plessi Bruno, Scovazzo e alla scuola dell'Infanzia, gli alunni sono stati impegnati a mettere in campo le procedure necessitanti al verificarsi di un evento calamitoso, che, in questa occasione, ha inteso simulare un evento sismico. I bambini, all'improvviso suono della sirena, hanno tralasciato le attività che stavano svolgendo e hanno proceduto prima a mettersi al riparo nei luoghi già indicati (sotto i banchi, muri portanti); poi, in fila indiana, sono usciti, accompagnati dai docenti e dal personale Ata, per raggiungere i punti di raccolta già individuati.

La prova è a completamento dell'attività di formazione che la Protezione civile regionale - Servizio di Enna - ha svolto precedentemente agli alunni dell'Istituto aidonese che a quelli dei plessi di Piazza Armerina dipendenti da Aidone. Ieri, a supervisionare l'attività di evacuazione, svoltasi in collaborazione con l'associazione di Protezione civile Demetra, era presente ancora la Protezione civile di Enna con la squadra coordinata dall'architetto Vigore, che ha potuto constatare la buona preparazione dei tre plessi dove si è svolta l'esercitazione. Solo un plesso non ha potuto partecipare per mancanza di tempo ma il responsabile del Servizio di prevenzione dell'istituto, l'insegnante Gianni Cianciolo e l'architetto Vigore hanno concordato di riprendere questa importante attività, che si inquadra nel progetto "Scuola sicura" con l'inizio del prossimo anno scolastico preannunciando delle attività innovative che coinvolgeranno ancora di più i già interessati alunni dell'Istituto.

Angela Rita Palermo

07/06/2014

Iannucci: «Grazie a tutti»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

l'amministrazione comunale

Iannucci: «Grazie a tutti»

Domenica 08 Giugno 2014 Ragusa, e-mail print

m. b.) Soddisfatti anche gli amministratori comunali. Il sindaco Federico Piccitto lo era visibilmente già sul palco quando ha consegnato, insieme all'assessore Brafa e al vicesindaco Iannucci, una pergamena ricordato a Deborah Iurato. E proprio il vicesindaco Iannucci su facebook coglie l'occasione per ringraziare le forze dell'ordine. "Si è fatto tutto il possibile, anche spostare le transenne, coordinare security, protezione civile, vigili. Alla fine tutti contenti, piazza piena all'inverosimile, bar stracolmi di gente, via Roma piena all'una di notte, spettacolo indescrivibile. Un ringraziamento a tutti, forze dell'ordine, vigili, volontari, protezione civile, Croce Rossa, uffici tecnici, consiglieri, sponsor che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento".

08/06/2014

Incendi, è emergenza per le campagne

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Una circolare prefettizia prevedeva la bonifica di sterpaglie e rifiuti dei terreni pubblici e privati, ma nessuno l'ha applicata

Incendi, è emergenza per le campagne

I vigili del fuoco costretti a selezionare gli interventi in base alle priorità dettate dal livello di pericolosità

Sabato 07 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Squadre dei vigili del fuoco raccolgono

le indicazioni

di un residente ... maria teresa giglio

Se divampano, contemporaneamente, una decina di incendi, sparsi per tutto il territorio provinciale, vuol dire che qualcosa nel sistema di prevenzione non funziona.

Il circolo virtuoso che era stato indicato con una circolare prefettizia che dava disposizioni sia ai privati sia agli enti locali, di bonificare i terreni da rifiuti e sterpaglie, si è inceppato proprio nella sua applicazione, ovvero nell'opera di pulizia. Ne sanno qualcosa i vigili del fuoco, quelli chiamati a porre riparo ai danni causati dall'incuria. Ogni estate il personale del comando provinciale e dei distaccamenti (Noto, Lentini, Augusta) devono fare fronte a una media di 15 incendi al giorno. E non sempre si tratta di roghi contenuti. Come accaduto giovedì quando i fronti di fuoco sono stati quattro, tutti di vaste proporzioni e tutti in zona di particolare valore ambientale o storico. Le aree arse sono state infatti quelle di Vendicari, San Corrado, Avola antica, Palazzolo.

Senza considerare che spesso gli incendi divampano anche in zone abitate, come quello scoppiato ieri pomeriggio nelle campagne incolte comprese tra via Antonello di Messina e l'Ufficio delle Entrate. Fiamme che hanno lambito i palazzi, mettendo ovviamente in allarme gli abitanti. O come quelle che hanno interessato una vasta area che costeggia l'autostrada, in contrada Filippella. Il traffico è stato subito deviato, e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore prima di estinguere il rogo. E mentre bruciavano le sterpaglie lungo la Sr-Ct, la sala operativa dei vigili del fuoco riceveva altre segnalazioni di incendi, più o meno vasti e più o meno pericolosi.

Impossibile, per le squadre di turno, fare fronte a tutte le richieste di intervento: così è stilato stilato una sorta di piano, in cui - ovviamente - la priorità è stata data agli incendi più grossi o a quelli scoppiati in zone residenziali e che pertanto avrebbero potuto mettere a rischio l'incolumità delle persone.

A supporto, per quanto possibile, anche un team della polizia municipale, composto da tre elementi, che è stato impegnato nel rogo di via Antonello da Messina. Una squadra di nuova formazione, ideata proprio per dare sostegno, così come i volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco.

E con la stagione calda alle porte, i vigili del fuoco - come d'altro canto, ormai, ogni anno - ipotizzano quale sarà la mole di lavoro che andranno ad affrontare. Tanto più che resta ancora sospesa la vertenza dei forestali, e specie quelli dell'antincendio, e che di conseguenza non si quando, se e con quali modalità torneranno in servizio.

La costante situazione di emergenza viene inevitabilmente ricondotta alla mancata applicazione delle disposizioni prefettizie.

Una "disattenzione" motivata, soprattutto dai Comuni, con l'assenza delle risorse necessarie per effettuare la pulizia preventiva dei terreni di rispettiva competenza. Quella mancanza di fondi che non ha permesso di bonificare "d'imperio" le aree private, salvo poi rivalersi con i proprietari degli appezzamenti, per le spese affrontate.

07/06/2014

Incendi, è emergenza per le campagne

A scuola di Rischio idrogeologico con la Protezione civile comunale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

A scuola di Rischio idrogeologico

con la Protezione civile comunale

Domenica 08 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Ha preso il via e si concluderà domani l'esercitazione della Protezione civile comunale "Insieme si può" dedicata quest'anno al rischio idrogeologico. Superata la fase formativa, si è entrati adesso nel vivo dell'esercitazione che servirà a verificare e perfezionare i modelli di intervento, l'efficienza del centro operativo comunale e delle sale operative e il livello di collaborazione tra istituzioni, enti e associazioni di volontariato. L'esercitazione è stata dedicata ai tecnici comunali che hanno effettuato dei sopralluoghi nei punti critici segnalati dal Centro Operativo Comunale (Coc) simulando il caso di una vera emergenza. Da ieri pomeriggio le associazioni di volontariato facenti parte il Coordinamento comunale di Protezione Civile, hanno allestito al Coc di via Elorina, l'area di ammassamento dei soccorsi.

08/06/2014

Migranti, 1500 a Porto Empedocle Il sindaco: "Un dramma fuori controllo"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Migranti, 1500 a Porto Empedocle Il sindaco: "Un dramma fuori controllo""

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

[cronache](#)

07/06/2014

Migranti, 1500 a Porto Empedocle

Il sindaco: "Un dramma fuori controllo"

Nuovi sbarchi in Sicilia: la Guardia Costiera nella notte salva 700 persone

Ferretto: «La credibilità delle istituzioni europee e dei Governi è vacillante»

ANSA

La nave Peluso con i 266 migranti a bordo, arrivata al porto di Catania

ANSA

Migranti, le operazioni di soccorso in Sicilia

FOTO

Le operazioni di soccorso
della Marina

VIDEO

catania

Ti consigliamo:

«Siamo radicalmente fuori controllo in un dramma disumano. Le chiacchiere si sprecano, la credibilità delle istituzioni europee e dei Governi è vacillante. Ormai siamo di fronte a numeri insopportabili»: sono le parole di Lillo Ferretto, sindaco di Porto Empedocle, di fronte alla nuova emergenza sbarchi. A Porto Empedocle, dopo le operazioni di ieri e di oggi della Marina Militare, il numero di migranti da accogliere sale a 1500 (5.368 dall'inizio dell'anno). Dopo i 386 immigrati che sono stati trasbordati in mattinata dal mercantile «Maersk Regensburg» (batte bandiera di Hong Kong), sono stati accolti altri 611 migranti (tra cui 49 donne, 6 delle quali in stato di gravidanza, e 21 minori, 4 dei quali neonati,), recuperati ieri nel Canale di Sicilia dalla fregata «Scirocco» della Marina Militare. Per il pomeriggio è atteso in rada a Porto Empedocle anche il pattugliatore «Orione» della Marina, con altri 513 migranti a bordo.

Per la Guardia Costiera è stata una notte impegnativa: in poche ore sono stati salvati quasi 700 migranti in due diverse operazioni nel Canale di Sicilia, ieri erano stati tratti in salvo 2500 profughi dalle acque davanti Lampedusa, a circa 40 miglia dalla costa. Questa mattina al porto di Catania è giunta la nave Peluso, con a bordo 266 migranti, compresi 30 minorenni e 19 donne di nazionalità eritrea e siriana, soccorsi ieri mentre erano su un barcone in difficoltà nel Canale di

Migranti, 1500 a Porto Empedocle Il sindaco: "Un dramma fuori controllo"

Sicilia. Intanto sono partite le operazioni di soccorso per altri 400 migranti. Ad Augusta (Siracusa) è la Nave «San Giorgio» della Marina militare ha portato 1.251 immigrati soccorsi tra giovedì e ieri, nell'ambito dell'operazione «Mare Nostrum».

Palermo, scatta l'accoglienza per i minori

«L'alto flusso di immigrati - oltre 3.500 in 36 ore - che sta congestionando i punti di approdo in Sicilia, rimette in gioco nuovamente Palermo. Sono circa 300 gli stranieri, tra cui numerosi minori non accompagnati, condotti nel porto del capoluogo» ha fatto sapere il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha attivato i servizi comunali di protezione civile «per dare il proprio contributo, per quanto di competenza, ad una migliore accoglienza dei migranti». Sono 52 i minori non accompagnati che si trovano insieme ad altri 250 migranti a bordo di una nave il cui approdo al porto di Palermo è fissato alle 13. L'assessore alle Attività sociali Agnese Ciulla ha già individuato una struttura temporanea per accogliere i giovanissimi, in accordo sì come con il tribunale dei minori, prima di individuare le comunità di accoglienza che li ospiteranno.

Il sindaco di Catania: «Chiediamo lo stato d'emergenza»

«I Comuni sono ormai allo stremo a fronte degli incessanti sbarchi di migranti sulle coste siciliane - ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco -. Gli enti locali dell'Isola non sono più in grado di fronteggiare un'emergenza di così vaste proporzioni. Solo in provincia di Catania - ha ricordato - sono in arrivo in queste ore altri 800 migranti oltre ai 400 già ospitati a fatica nei palasport della città capoluogo e i 4 mila di Mineo. Chiediamo al governo nazionale di dichiarare lo stato d'emergenza».

L'appello all'Europa: «Serve una task force»

«Serve una task force europea a Bruxelles perché venga aperto e gestito un canale umanitario affinché chi fugge dalla guerra possa chiedere asilo alle istituzioni europee senza doversi imbarcare alimentando il traffico di essere umani e il bollettino dei naufragi» è la richiesta del deputato del Pd Dario Ginefra. «Rivolgo un appello ai Ministri Mogherini e Gozi -ha aggiunto -: non attendiamo che si consumi l'ennesima tragedia in mare, se l'Europa rinuncerà a un ruolo protagonista minacciamo di venir meno al rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen e di crearlo noi, di fatto, tale corridoio, organizzando il trasferimento dei migranti al confine nord del Paese e dando loro la possibilità di andare oltralpe».

Sbarchi, il sindaco di Porto Empedocle: i governi e l'Ue vacillano**Modena Qui**

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

08-06-2014

Sbarchi, il sindaco di Porto Empedocle: i governi e l'Ue vacillano

Complice le buone condizioni di navigazione ricomincia il massacrante (anche se in realtà non è mai cessato) via vai della Guardia Costiera per fare fronte agli sbarchi continui in Sicilia.

«Siamo radicalmente fuori controllo in un dramma disumano.

Le chiacchiere si sprecano, la credibilità delle istituzioni europee e dei governi è vacillante.

Ormai siamo di fronte a numeri insopportabili».

Sono le parole di Lillo Ferretto, sindaco di Porto Empedocle, di fronte alla nuova emergenza sbarchi.

Con le operazioni di venerdì e di ieri della Marina Militare, il numero di migranti da accogliere sale a più 43mila persone nei primi cinque mesi dell'anno.

Giovedì la nave Bergamini, una delle imbarcazioni impegnate nell'operazione Mare Nostrum, è arrivata ad Augusta con a bordo 443 migranti, tra cui donne e bambini.

Lo stesso giorno la San Giorgio ha imbarcato 190 persone e la nave Sfinge ha soccorso un gommone carico di disperati.

In poche ore circa 1.500 persone sono state salvate dagli uomini della Marina e portati fino alle coste italiane.

Venerdì sono state soccorse diciassette imbarcazioni in arrivo dall'Africa settentrionale, per un totale di tremila persone in ventiquattr'ore.

Ieri la nave San Giorgio ha sbarcato ad Augusta altri 1251 migranti e 611 arriveranno invece a Pozzallo, a bordo della Scirocco.

La Orione ha soccorso 408 persone e 700 sono state tratte in salvo in due operazioni nelle acque davanti a Lampedusa, a 40 miglia dalla costa.

Il Nuovo Centro Destra annuncia battaglia in Europa.

«Il primo luglio, quando l'Italia si insedierà alla presidenza del Consiglio dell'Ue, porteremo sui tavoli la questione degli sbarchi clandestini», dichiara la capogruppo di Ncd alla Camera Nunzia De Girolamo.

«Chiederemo - spiega - che i pattugliamenti nella sponda Sud siano rafforzati».

Meno accondiscendente Forza Italia con il senatore Vincenzo Gibiino: «Ormai è emergenza umanitaria.

La Sicilia è allo stremo, non può gestire da sola l'arrivo quotidiano di migliaia di immigrati: i centri d'accoglienza - aggiunge il senatore forzista - sono stracolmi, i migranti li affollano e non è possibile avere certezza immediata delle condizioni di salute in cui versano.

Il rischio epidemia è reale». \$:m

40 anni UNICEF, a Ragusa, con i Vigili del Fuoco**Ondaiblea.it***"40 anni UNICEF, a Ragusa, con i Vigili del Fuoco"*Data: **07/06/2014**

Indietro

40 anni UNICEF, a Ragusa, con i Vigili del Fuoco

Sabato 07 Giugno 2014 15:09

Salvo Micciché

Visite: 96

Sezione: Speciali -

Evidenza

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Prec. 1 of 20 Succ.

Ragusa, 7 giugno 2014 Il presidente dell'UNICEF di Ragusa, prof.ssa Ida Del Vecchio ha organizzato per la giornata odierna in occasione una giornata celebrativa UNICEF svoltasi presso il campo sportivo ENAL di Ragusa.

Alla manifestazione hanno aderito diversi istituti scolastici della provincia "F. Crispi", "Palazzello", "Paolo Vetri", "Vann'Antò", il presidente dell'UNICEF, ha inoltre invitato il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che è stato ben lieto di aderire ad una manifestazione che consente di diffondere e divulgare la cultura della sicurezza.

Alla giornata divulgativa con grande interesse hanno partecipato tutti i bambini delle scuole divenendo di fatto pompieri per un giorno, partecipando alle attività dimostrative poste in essere dal personale del Comando che ha diretto dall'Ing. Giovanni Di Stefano è intervenuto con uomini e mezzi alla manifestazione.

40 anni UNICEF, a Ragusa, con i Vigili del Fuoco

Per la giornata odierna è stato interessato anche il dipartimento di protezione civile Regionale, che ha disposto l'invio di propri volontari che hanno partecipato attivamente a tutte le fasi della manifestazione.

Al termine delle attività l'associazione "riprendiamoci il cuore" ha donato al Comando Vigilfuoco di Ragusa, un defibrillatore semiautomatico che è stato consegnato all'ing. Di Stefano funzionario del Comando Vigilfuoco di Ragusa.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.30 fra gli applausi e la soddisfazione di tutti i bambini partecipanti.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Arrivati al porto 367 migranti, attivata la protezione civile

In arrivo una nave con 300 migranti, attivata la protezione civile

PalermoToday

""

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

Arrivati al porto 367 migranti, attivata la protezione civile

L'imbarcazione della marina militare Sfinge, con a bordo 367 migranti soccorsi ieri nel canale di Sicilia sta per approdare al porto di Palermo. Tra loro vi sono 52 donne, di cui una incinta e 45 minori

Redazione 7 giugno 2014

Il porto di Palermo

E' arrivata al porto la nave della marina militare Sfinge con a bordo 367 migranti soccorsi ieri nel canale di Sicilia. Tra loro 52 donne, di cui una incinta e 45 minori. Ad attenderli la task-force organizzata dalla prefettura, il personale dell'Asp e del 118, polizia, carabinieri e assistenti sociali.

"Ormai - ha detto il Sindaco Leoluca Orlando - la macchina dell'accoglienza ai migranti è sperimentata ed è frutto di professionalità e d'amore. Resta ancora una volta la denuncia per l'insensibilità dell'Europa nei confronti di un dramma che si consuma nelle acque siciliane. Non si può pensare infatti di affrontare un problema di carattere europeo affidandosi soltanto alla sensibilità delle amministrazioni locali siciliane. Ognuno di noi, oggi come sempre, ha fatto la sua parte: l'Asp con un grande lavoro dal punto di vista sanitario e la protezione civile del Comune dal punto di vista organizzativo e logistico. Tutte le famiglie - conclude il Sindaco - troveranno un alloggio, anche nelle strutture della Caritas e i bambini non accompagnati, che sono un dramma nel dramma, anche loro hanno trovato una sistemazione grazie al Comune di Palermo".

Annuncio promozionale

L'ACCOGLIENZA . Orlando, non appena avuta la notizia dell'arrivo dei migranti, ha prontamente disposto l'attivazione dei servizi comunali di protezione civile per dare il proprio contributo, per quanto di competenza, ad una migliore accoglienza dei migranti. L'Assessore alle Attività Sociali, Agnese Ciulla ha già individuato una struttura temporanea per accogliere i minori così come concordato nei giorni passati con la procura minorile, il tribunale dei minori, prefettura e questura. Successivamente i minori saranno presi in carico, secondo le procedure nazionali, per l'inserimento presso comunità di accoglienza. Gli assistenti sociali saranno presenti al porto di Palermo per la prime assistenze del caso.

MARE NOSTRUM, COMELLINI (PDM): MINISTRI INTERNO E DIFESA CHIARISCONO A EUROPA DIFFICOLTÀ SOCCORSO MIGRANTI IN ACQUE STRANIERE.

Partito Diritti Militari.org

"MARE NOSTRUM, COMELLINI (PDM): MINISTRI INTERNO E DIFESA CHIARISCONO A EUROPA DIFFICOLTÀ SOCCORSO MIGRANTI IN ACQUE STRANIERE."

Data: **08/06/2014**

Indietro

MARE NOSTRUM, COMELLINI (PDM): MINISTRI INTERNO E DIFESA CHIARISCONO A EUROPA DIFFICOLTÀ SOCCORSO MIGRANTI IN ACQUE STRANIERE.

MARE NOSTRUM, COMELLINI (PDM): MINISTRI INTERNO E DIFESA CHIARISCONO A EUROPA DIFFICOLTÀ SOCCORSO MIGRANTI IN ACQUE STRANIERE.

Roma 27 maggio 2014

Dichiarazione di Luca Marco Comellini, Segretario del Partito per la tutela dei Diritti di Militari e Forze di polizia (Pdm)
 “Fin dall'inizio dell'operazione Mare Nostrum ho più volte evidenziato criticità, rischi epidemiologici e altri fatti che recentemente mi hanno portato ad avere un piacevole colloquio con un membro del Consiglio centrale della Rappresentanza militare della Marina Militare che oltre a rappresentarmi le reali preoccupazioni dei marinai, mi ha anche informato che a volte le unità navali italiane impegnate nelle operazioni di soccorso si sono spinte anche fino a 6 miglia dalle coste africane, o in acque maltesi, per dare aiuto alle imbarcazioni cariche di migranti e che poi questi sono stati tutti trasportati nei porti italiani.

Se queste rivelazioni fossero vere, e non ho alcun motivo di dubitare che non lo siano, sarebbe interessante sapere quante volte le unità navali della Marina militare impegnate nell'operazione Mare Nostrum sono state costrette dall'emergenza a sconfinare nelle acque territoriali libiche, tunisine o maltesi, per soccorrere i migranti partiti dalle coste africane.

Mi pongo questa domanda perché, a mio avviso, non serve a nulla lamentare disattenzioni verso il fenomeno dell'immigrazione clandestina da parte degli altri Strati membri della Comunità Europea se prima non si denunciano in modo forte e deciso le ragioni e le eventuali difficoltà che hanno impedito alle unità navali impegnate nell'operazione Mare Nostrum di poter sbarcare i migranti soccorsi in acque territoriali straniere in uno dei porti di quegli stati, costringendole invece a trasportarli in Italia.

Comprendo perfettamente il senso di rispetto per la vita che in mare non può conoscere limiti territoriali o vincoli normativi e per questo motivo sarebbe opportuno, se non doveroso, che i Ministri dell'Interno e della Difesa riferiscano con la massima urgenza al Parlamento in merito ai riferiti soccorsi effettuati dalle unità navali della Marina militare nelle acque territoriali di altri Stati sovrani perché, prima di ogni altra cosa, occorre evitare che le eventuali violazioni del diritto internazionale ad opera dei paesi costieri del continente africano si trasformino in un incentivo per le organizzazioni criminali che controllano l'immigrazione clandestina.”.

Partito per la tutela dei Diritti di Militari e Forze di polizia (Pdm) - Via Torre Argentina , 76 – 00186 Roma – Tel. 0668979221 - Fax. 0668210375 - Cell. 3335350305 - www.partitodirittimilitari.org – pdm@partitodirittimilitari.it

Incendi estivi, Gabrielli: preoccupa la mancanza di aerei in Sicilia**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Sabato n. 3854 del 07/06/2014 - pag: 4

Incendi estivi, Gabrielli: preoccupa la mancanza di aerei in Sicilia

ROMA - La mancanza della disponibilità di mezzi aerei della Regione siciliana per fronteggiare l'imminente campagna antincendio boschivo genera forti preoccupazioni nel Dipartimento nazionale di Protezione civile. Lo ha scritto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, in una nota inviata ieri al presidente della Regione, Rosario Crocetta, anche all'esito di una giornata nella quale, a fronte di quattro richieste di concorso aereo giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, tre provenivano proprio dalla Sicilia. La decisione presa a livello regionale, indica il Dipartimento, sarebbe causata dalla contrazione delle risorse finanziarie necessarie per rinnovare o bandire le gare per la fornitura di elicotteri destinati all'antincendio boschivo. "Anche a fronte di una sostanziale invarianza degli assetti di terra - scrive Gabrielli - è del tutto ovvio che non può essere sufficiente contare solo e unicamente sul concorso della flotta aerea antincendio dello Stato che, in base al principio di sussidiarietà sancito anche dalla legge 353/2000, deve garantire, con un numero ridotto di mezzi aerei rispetto agli anni passati, il supporto a tutte le Regioni d'Italia". Nel 2013 la Sicilia aveva schierato 9 velivoli, più 2 a livello nazionale.

\$:m

Rischio di dissesto idrogeologico per viale Italia è dietro l'angolo**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Sabato n. 3854 del 07/06/2014 - pag: 12

Rischio di dissesto idrogeologico per viale Italia è dietro l'angolo

Messina - Sono passati ormai quasi sette anni da quando, sulle colonne del nostro giornale, abbiamo denunciato per la prima volta un grave rischio di dissesto idrogeologico sul viale Italia. Un lento ma inesorabile scivolamento verso valle (12 millimetri l'anno), preoccupante non soltanto perché rilevato nelle vicinanze di una scalinata che collega il viale con via Noviziato Casazza, ma soprattutto in quanto nel suo incedere interessa porzioni sempre più rilevanti di abitazioni della zona (soprattutto in Via Sciva), che infatti mostrano sulle facciate crepe ed evidenti segni di danneggiamenti, presenti anche all'interno delle stesse. Un problema che avrebbero dovuto sollevare e risolvere gli enti di protezione civile, in collaborazione con Comune e Regione (così come previsto dalla legge nazionale n. 267 del 1998, art. 1: "Piani stralcio per la tutela del rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio"), con la predisposizione di un piano urgente d'emergenza contenente tutte le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate. E di fatto, come ci rivelava già nel settembre 2011 Carmelo Gioè, geologo comunale, la Protezione civile un progetto per un intervento complessivo riguardante tutta l'area in questione l'aveva anche esitato e proposto per finanziamenti regionali e ministeriali già nel 2009, e poi nel 2010 e, nuovamente, nel maggio 2011. Senza però avere dagli enti preposti nemmeno un centesimo. Poi, il silenzio. E così su viale Italia la situazione risulta oggi tale e quale a come l'abbiamo lasciata sette anni fa, se non più grave, con un tratto del marciapiede, la scalinata e alcuni tratti di via Sciva chiusi in via cautelativa. La Giunta Accorinti ha da poco completato il suo primo anno di amministrazione. Su 365 giorni, neanche uno è stato dedicato al tema del dissesto idrogeologico. D'altra parte, anche in campagna elettorale sembrava un problema di secondo piano, sentito più che altro nelle periferie, quelle che la Giunta più borghese degli ultimi decenni ha deciso di abbandonare a se stesse dedicandosi unicamente al centro storico. Il dissesto di viale Italia, però, dimostra come il rischio – di cui comunque non si parla più nemmeno a livello regionale, e figuriamoci a quello nazionale, almeno fino alla prossima tragedia – riguardi tutta la città.

Francesco Torre

La lunga storia

Ben 15 anni fa

la prima denuncia del problema

Messina - Lo scivolamento verso valle di viale Italia è stato segnalato per la prima volta 15 anni fa. Allora venne alzato un polverone che non ebbe alcun risultato, almeno finché al Comune non arrivò il commissario straordinario Bruno Sbordone, che nel 2004 si preoccupò di far mettere in sicurezza l'intera area in attesa di ulteriori analisi. A quest'azione, però, non seguì nessun intervento concreto, tanto che nel giugno del 2005 l'ex vice presidente del VII quartiere Michele Ainis e il suo collega Giorgio Muscolino presentarono un esposto alla Procura della Repubblica. Nel luglio 2007, l'ex city manager Gianfranco Scoglio organizzò un'apposita conferenza dei servizi e furono poste le basi per un monitoraggio dell'area e per la programmazione di una serie di interventi atti a fermare lo slittamento e a salvaguardare le molte abitazioni interessate. La Protezione civile inoltre ha esitato un progetto di monitoraggio e messa in sicurezza in attesa di finanziamenti. Ma finora nulla di concreto. (ft)

Sicilia: emergenza migranti, caos soccorsi. Sbarcati in 3400, a bordo anche morti

Sicilia: sbarcati 3400 immigrati, 3 morti. Italia, Usa e Malta: operazione di controllo - QuotidianoNet

Quotidiano.net

""

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

HomepageCronaca > Sicilia: sbarcati 3400 immigrati, 3 morti. Italia, Usa e Malta: operazione di controllo.

Sicilia: sbarcati 3400 immigrati, 3 morti. Italia, Usa e Malta: operazione di controllo

A Pozzallo giunte già 420 persone e altre 200 sono in arrivo. Il sindaco: "Stagione turistica a rischio". Bloccato il pattugliatore 'Ubaldo Diciotti' con a bordo 845 migranti: non si sa dove farlo attraccare

ALLARME Nei porti siciliani migliaia di profughi

Uno sbarco di migranti in Sicilia (Ansa)

Notizie Correlate

Video ALLARME Nei porti siciliani migliaia di profughi

Pozzallo (Ragusa), 8 giugno 2014 - In Sicilia continuano gli sbarchi e, purtroppo, anche le morti di migranti. A Pozzallo, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone, sono in arrivo altre 200 persone a bordo di due mercantili. Con loro ci sono anche tre compagni di viaggio deceduti.

Ieri sera invece erano arrivati nello stesso porto del ragusano altre due navi mercantili, una con a bordo 322 e un'altra 100 persone. I nuovi arrivati sono afgani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi. Già in preallarme la Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare questa nuova emergenza. I migranti stanno tutti bene e, secondo le prime sommarie informazioni, hanno pagato duemila dollari per partire da una spiaggia libica. Tra le notizie fornite una appare decisamente : "Ci sono migliaia di persone - hanno raccontato - che aspettano di partire dalle coste della Libia".

L'ALLARME DEL SINDACO - "Se i numeri continuano ad essere questi la situazione rischia di diventare ingestibile: già abbiamo le prime disdette di turisti e se continua così saremo veramente nei guai", dice il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna, lanciando l'allarme sui riflessi economici dell'emergenza immigrazione sulla stagione balneare del Ragusano. "Tutti gli immigrati che arrivano - continua il sindaco - vengono quasi subito trasferiti". Il problema, osserva Ammatuna, sono i continui arrivi, con "cifre che generano paura". "La gente che non sa bene cosa accade veramente - osserva il primo cittadino di Pozzallo - ha timore di venire in una splendida località di mare perché la crede 'invasa' da migranti. Non è così, ma le disdette arrivano lo stesso".

FASSINO - Serve un "incontro urgente" con il ministro Alfano, per "adottare le misure necessarie" a far fronte all'emergenza sbarchi. A chiederlo + il presidente dell'Anci Piero Fassino. "Gli sbarchi stanno assumendo dimensioni drammatiche e insostenibili", dice Fassino, che chiede "un impegno straordinario" a Stato e Regioni. "I continui sbarchi di profughi sulle coste italiane stanno assumendo dimensioni drammatiche e insostenibili per i comuni siciliani le cui strutture sono insufficienti e, in ogni caso, già iper-sature". "Senza un impegno finanziario e operativo straordinario dello Stato e delle Regioni - sostiene il presidente dell'Anci e sindaco di Torino - anche gli altri comuni italiani non sono in grado di farsi carico da soli di una situazione così critica".

MALTA,USA ITALIA LANCIANO OPERAZIONE CONTROLLO - Secondo quanto annunciato dal quotisiano libico 'Al Wasat', che cita una nota diffusa dalle autorità di Malta, i governi di Italia, Malta e Stati Uniti lanciano un'operazione per tenere sotto controllo 25 imbarcazioni che starebbero trasportando centinaia di migranti dalle coste libiche a quelle italiane.

CAOS SOCCORSI - E, intanto, resta incerta la destinazione del pattugliatore 'Ubaldo Diciotti' della guardia costiera, che ha soccorso 845 migranti, compreso un centinaio di minorenni, nel Canale di Sicilia. L' 'ingorgo' creato nei porti siciliani per gli sbarchi continui evidentemente crea problemi logistici e di gestione di uomini e mezzi. Il pattugliatore, infatti, che ieri aveva fatto rotta per Catania, nella notte è stato 'dirottato' a Pozzallo, dove però nel frattempo sommo giunti gli altri migranti. Questo ha bloccato la nave che, secondo quanto si apprende, al momento è in 'stand by' al largo di Avola, nel siracusano, in attesa di conoscere in quale porto approdare.

Sicilia: emergenza migranti, caos soccorsi. Sbarcati in 3400, a bordo anche morti

3.400 MIGRANTI ARRIVATI - Solo oggi i migranti sbarcati in Sicilia sono circa 2140, che si aggiungono alle 1251 sbarcati ieri: in tutto sono circa 3400 migranti. Nella notte la marina militare aveva già soccorso altri 101 migranti, tra cui 10 donne, su un'altra imbarcazione. A bordo della nave Bergamini si trovano attualmente 554 migranti, tra i quali 34 donne e 37 minori, tra quelli che aveva trasbordato ieri e quelli caricati oggi. La fregata Scirocco invece ha soccorso stamane altri 186 migranti in viaggio da 3 giorni, tra cui 45 donne e 58 bambini. Tra loro anche una donna incinta e dei neonati. E' poi ancora in corso il trasbordo di oltre 1300 migranti soccorsi da pattugliatori della guardia costiera italiani e maltesi a bordo della nave Etna, operativa nel contingente Mare Nostrum della marina militare. Ieri sono arrivati in porto 1251 migranti ad Augusta. I presunti scafisti, quattro tunisini, sono stati fermati con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione irregolare.

Oggi a Ragusa giornata in occasione dei 40 anni UNICEF

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Oggi a Ragusa giornata in occasione dei 40 anni UNICEF"

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

Oggi a Ragusa giornata in occasione dei 40 anni UNICEF

scritto il **7 giu 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 16:21:12 - Fonte: redazione - 0 letture - nessun commento.

Il presidente dell'Unicef di Ragusa Ida Del Vecchio ha organizzato per la giornata odierna in occasione una giornata celebrativa UNICEF svoltasi presso il campo sportivo ENAL di Ragusa. Alla manifestazione hanno aderito diversi istituti scolastici della provincia "F. Crispi", "Palazzello", "P. Vetri", "Vann'Anto", il presidente dell'Unicef, ha inoltre invitato il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che è stato ben lieto di aderire ad una manifestazione che consente di diffondere e divulgare la cultura della sicurezza.

Alla giornata divulgativa con grande interesse hanno partecipato tutti i bambini delle scuole divenendo di fatto pomieri per un giorno, partecipando alle attività dimostrative poste in essere dal personale del Comando che ha diretto dall'Ing. Giovanni Di Stefano è intervenuto con uomini e mezzi alla manifestazione.

Per la giornata odierna è stato interessato anche il dipartimento di protezione civile Regionale, che ha disposto l'invio di propri volontari che hanno partecipato attivamente a tutte le fasi della manifestazione.

Al termine delle attività l'associazione "riprendiamoci il cuore" ha donato al Comando Vigilfuoco di Ragusa, un defibrillatore semiautomatico che è stato consegnato all'ing. Di Stefano funzionario del Comando Vigilfuoco di Ragusa. La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.30 fra gli applausi e la soddisfazione di tutti i bambini partecipanti.

Sbarchi. A Pozzallo arrivano anche tre cadaveri

Sbarchi. A Pozzallo arrivano anche tre cadaveri. Il sindaco - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

Sbarchi. A Pozzallo arrivano anche tre cadaveri. Il sindaco

scritto il **8 giu 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 13:45:23 - Fonte: redattore sociale - 65 letture - 1 commento.

Continua senza sosta la strage di migranti del mediterraneo: tre persone sono state trovate morte a bordo di una nave mercantile giunta oggi a Pozzallo. Intanto nella giornata di oggi continuano gli arrivi via mare: sono attesi circa 800 migranti, che vanno ad aggiungersi alle migliaia di persone soccorse negli ultimi giorni. Secondo alcune stime, sarebbero oltre 2mila gli immigrati soccorsi dalla Marina Militare nella giornata di ieri, 3mila quelli soccorsi venerdì. Tra i comuni siciliani comincia a salire la protesta. C'è chi chiede al governo di dichiarare lo stato d'emergenza. L'appello arriva dal sindaco di Catania, Enzo Bianco: I comuni sono ormai allo stremo e non sono più in grado di fronteggiare un'emergenza di così vaste proporzioni ha affermato Bianco -.

Lo sforzo va distribuito sul territorio di tutto il Paese". Nella sola provincia di Catania, spiega Bianco, in sono in arrivo altri 800 migranti oltre ai 400 già ospitati nei palasport della città e i 4 mila di Mineo. "Chiediamo al governo nazionale di dichiarare lo stato d'emergenza - ha affermato Bianco -. Inoltre, con la presidenza di turno, chiediamo di invitare tutti i Paesi dell'Unione ad attuare il pattugliamento costante del Mediterraneo con le relative operazioni di soccorso e assistenza. La Sicilia rappresenta il confine dell'Europa, non soltanto dell'Italia".

Altri 367 migranti, intanto, sono stati trasferiti ieri a Palermo. Ad accoglierli il sindaco del capoluogo siciliano che non risparmia parole dure nei confronti dell'Europa. Ormai la macchina dell'accoglienza ai migranti è sperimentata ed è frutto di professionalità e d'amore - ha detto Leoluca Orlando -. Resta ancora una volta la denuncia per l'insensibilità dell'Europa nei confronti di un dramma che si consuma nelle acque siciliane. Non si può pensare infatti di affrontare un problema di carattere europeo affidandosi soltanto alla sensibilità delle amministrazioni locali siciliane. Ognuno di noi, oggi come sempre, ha fatto la sua parte: l'Asp con un grande lavoro dal punto di vista sanitario e la protezione civile del Comune dal punto di vista organizzativo e logistico. Tutte le famiglie - conclude il Sindaco - troveranno un alloggio, anche nelle strutture della Caritas e i bambini non accompagnati, che sono un dramma nel dramma, anche loro hanno trovato una sistemazione grazie al Comune di Palermo".

Un appello all'Europa arriva anche da padre Giovanni La Manna, presidente del Centro Astalli, che affida al web le sue parole dure nei confronti di un'Unione europea indifferente. L'Unione europea esca dalla sua indifferenza e rispetti la dignità e i diritti delle persone - scrive il gesuita su Twitter -. Dinanzi al crescente fenomeno dei profughi che giungono, l'Unione europea reagisca in tempo reale con giustizia, nel rispetto delle Convenzioni firmate. Da La Manna, infine, un appello affinché si agisca subito, senza rassegnarsi all'immobilismo Ue. Pretendiamo canali umanitari sicuri per chi scappa dalla guerra e reagiamo come Unione europea.

A chiedere un intervento in Libia, è invece Edoardo Patriarca, deputato del Partito democratico, che rilancia la necessità di creare dei centri di accoglienza sulle coste libiche, nonostante più volte lo stesso Alto commissariato per i rifugiati delle

Sbarchi. A Pozzallo arrivano anche tre cadaveri

Nazioni unite abbia allontanato tale possibilità per la mancanza di condizioni e di tutela verso i rifugiati. Non è pensabile che le autorità europee scarichino sui Paesi del Mediterraneo la gestione dei flussi immigratori ha affermato Patriarca -. Bisogna fare presto un accordo con la Libia per realizzare là dei campi di assistenza. L'Europa non dà risposte di medio-lungo periodo e si limita a gestire l'esistente in modo pilatesco. Abbiamo sempre creduto, e continuiamo a crederci, nel valore di un'Europa unita. Ma questa deve essere poi vicina alle reali esigenze dei cittadini .

Sicilia: sbarchi infiniti. Anche tre morti tra i 200 migranti arrivati a Pozzallo

- Rai News

Rai News*"Sicilia: sbarchi infiniti. Anche tre morti tra i 200 migranti arrivati a Pozzallo"*Data: **09/06/2014**

Indietro

2 mila persone soccorse dalla Marina, altre 700 a bordo di mercantili

Sicilia: sbarchi infiniti. Anche tre morti tra i 200 migranti arrivati a Pozzallo

Attesi oggi 529 migranti a Palermo e altri 109 ad Augusta. Il sindaco di Catania Bianco: "Ci vuole più Europa". Anche Us Navy interviene nel Mediterraneo in soccorso di 282 migranti. La denuncia del prefetto di Trapani: infiltrazioni mafiose nell'accoglienza

Migranti sbarcano a Pozzallo (foto Ansa)

Altri 350 migranti salvati in mare. E in giornata in 2000 sono sbarcati sulle coste della Sicilia Migranti. Il prefetto di Trapani: le mani della criminalità sull'accoglienza Migranti, quasi 2mila arrivano sulle coste della Sicilia. Le foto Bianco: "Esodo di proporzioni inenarrabili" US Navy soccorre 282 persone nel Mediterraneo

09 giugno 2014

Un flusso continuo quello dei migranti in fuga dall'Africa e dal Medio Oriente verso le coste della Sicilia, difficile tenere il conto. E ci sono anche 3 morti tra i 200 migranti arrivati a Pozzallo a bordo delle motonavi Norient Star e Anwaar.

Sull'accaduto la Questura di Ragusa ha aperto un'indagine. Nello stesso porto sabato sera erano arrivati altri 422 migranti e nella prime ore di domenica sarebbero dovuti sbarcare gli altri 845 che si trovavano a bordo della nave Ubaldo Diciotti. Ora sono stati trasbordati sulla nave Etna diretta verso Taranto, dopo essere stati per tutta la giornata in attesa di disposizioni nelle acque antistanti il porto di Avola.

Una due giorni di fuoco, dal bilancio ancor più drammatico a causa dei morti. Almeno 2 mila le persone salvate dalla Marina Militare e altre 700 dai mercantili in navigazione. Nelle prime ore di domenica la fregata Scirocco ha salvato 186 migranti tra cui 45 donne e 58 bambini. Nella notte ne sono stati salvati altri 554. La nave rifornitrice Etna con 1335 migranti - tra questi gli 845 che erano sulla Diciotti - farà nelle prossime ore rotta verso il porto di Taranto, seguendo le indicazioni del Ministero dell'Interno. Lunedì 109 migranti arriveranno ad Augusta e altri 509 a Palermo a bordo della motonave City of Sidon. Numeri che si sommano a quelli di sabato: oltre due mila persone sbarcate nei porti della Regione: 1400 e a Porto Empedocle, 266 a Catania e 367 a Palermo.

Individuato uno scafista

Gli agenti della squadra Mobile di Ragusa hanno individuato uno scafista tra i 422 migranti approdati a Pozzallo. Si tratta di un egiziano che è arrivato col primo 'contingente' di migranti sbarcati a bordo della Jupiter Bay, battente bandiera anglosassone e scortata da due rimorchiatori; mentre, dopo è toccato alla Mariana III, il cargo del Singapore, utilizzato principalmente per il trasporto del cemento, giunto a tarda notte con 100 africani a bordo. I poliziotti stanno raccogliendo le ultime testimonianze dei migranti per formalizzare il fermo dell'egiziano.

#ultimora #marenostrum Nave Etna ha imbarcato 1335 migranti da motovedette @guardiacostiera italiana e maltese — Marina Militare (@ItalianNavy) 8 Giugno 2014

Bianco: "Ci vuole più Europa"

"Nei primi tre mesi di quest'anno gli sbarchi sono aumentati dell'800 per cento - ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco - mi chiedo perchè lo sforzo di umanità dell'operazione Mare Nostrum lo debba fare solo l'Italia. In provincia di Catania 4000 persone sono state accolte a Mineo, ce ne sono altre 800 e 400 nelle varie strutture del territorio. Siamo al collasso".

Le mani della mafia sull'accoglienza

Nella giornata di sabato arriva la denuncia del prefetto di Trapani Leopoldo Falco su possibili intrusioni mafiose.

Approfittando dell'emergenza sbarchi "la criminalità organizzata ha cercato di inserirsi nel sistema dell'accoglienza dei migranti. Ci sono stati soggetti grossi, multinazionali legate a faccendieri locali che non ci piacciono, le quali disponendo di molto denaro si sono proposte dietro facce pulite ma noi le abbiamo individuate e respinte" ha detto Falco. "Chi passa velocemente dall'eolico ai centri per migranti - ha aggiunto Falco - evidentemente ha molte cifre da investire".

Sicilia: sbarchi infiniti. Anche tre morti tra i 200 migranti arrivati a Pozzallo

Us Navy in soccorso di 282 migranti

Due unità della Marina degli Stati Uniti - su segnalazione della Marina Italiana - hanno soccorso nel Mediterraneo 282 migranti mentre una delle sei imbarcazioni su cui stavano navigando stava per colare a picco, e li hanno poi consegnati ad una nave della Marina di Malta. Cinque dei migranti avevano urgente bisogno di cure mediche e sono stati trasportati direttamente sull'isola di Malta.

#BREAKING MT @NAVEUR_NAVAF: Aboard #USSBataan: Video of #USNavy Sailors rescuing 282 in Med.

<http://t.co/Zp3sW3uamM> <http://t.co/TSBIA2jfLO>

— U.S. Navy (@USNavy) 7 Giugno 2014

In Sardegna le scorie nucleari? Molto improbabile. Ecco perché

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

"In Sardegna le scorie nucleari? Molto improbabile. Ecco perché"

Data: **08/06/2014**

Indietro

In Sardegna le scorie nucleari? Molto improbabile. Ecco perché

In Sardegna le scorie nucleari? Molto improbabile. Ecco perché

Articolo pubblicato il 8 giugno 2014

Naturalmente bisogna essere sempre preparati al peggio. Il pessimismo dell'intelligenza, diceva Antonio Gramsci. Ma tra i pericoli che incombono sulla Sardegna, la realizzazione nel suo territorio del deposito nazionale per le scorie nucleari non è certo il primo. Al contrario, si tratta di una possibilità molto remota. Per due motivi.

Il primo lo si ricava dalla lettura dell'elenco completo dei "requisiti di esclusione" diffusi nei giorni scorsi dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Sono quindici e dicono che il deposito nazionale delle scorie nucleari non può essere costruito: 1) In aree e isole vulcaniche; 2) in zone a elevato rischio sismico, 3) in territori colpiti da fenomeni di fagliazione; 4) in aree a rischio frane e alluvioni, 5) laddove esistono depositi alluvionali a forte rischio idraulico; 6) a un'altitudine superiore a 700 metri sul livello del mare; 7) sui versanti con pendenza superiore al 10 per cento; 8) a meno di 5 chilometri dalla costa e di 20 metri sul livello del mare; 9) nelle aree interessate da sinkholes, sprofondamenti improvvisi; 10) nei pressi di sorgenti e altri corsi d'acqua sotterranei; 11) nei parchi e nelle aree naturali protette; 12) in zone troppo vicine a centri abitati; 13, a meno di un chilometro da autostrade e ferrovie; 14) nei pressi di miniere e giacimenti energetici; 15) vicino a dighe, aeroporti, basi militari e obiettivi sensibili.

Incrociando tutti questi elementi è difficile individuare un luogo della Sardegna dove non sia presente almeno uno dei criteri di esclusione. C'è un solo criterio di inclusione, cioè il fatto che siamo una regione a basso rischio sismico.

Quando nel 2003 si parlò per la prima volta della possibilità del trasferimento delle scorie nucleari nell'Isola (e si scatenò un'autentica rivolta) furono individuate aree come quelle di Villaputzu e di Teulada (ne parla un'interrogazione parlamentare presentata all'epoca da un deputato di An, Francesco Onnis) per via della presenza di insediamenti militari. Ma i criteri dell'Ispra (vedi il punto 15) ora escludono espressamente questi siti. Così come escludono espressamente altre aree sarde che un tempo erano state indicate come potenzialmente idonee al deposito, quelle minerarie (vedi punto 14). Se poi si aggiunge che l'esclusione riguarda le aree a rischio idrogeologico, quelle protette, quelle che si trovano sopra i 700 metri di altitudine, è anche difficile immaginare una collocazione all'interno dell'Isola (che l'ultima a essere stata ipotizzata da alcuni).

Poi ci sono i motivi di ordine pubblico e di opportunità politica in una regione dove è forte il sentimento indipendentista. E' ben chiaro a tutti – anche sulla scorta di quanto accadde nel 2003 quando le forze politiche sarde unanimemente si opposero alla sola ipotesi della realizzazione del deposito – che a tornare sulla questione si correrebbe davvero il rischio di una secessione.

E' vero: siamo in un Paese dove le decisioni folli non sono mai del tutto escluse. Abbiamo avuto vent'anni di fascismo e abbiamo eletto presidente del consiglio un pluriindagato ora ai servizi sociali. Quindi, certo, stiamo allerta. Ma stiamo ancora più allerta contro i pericoli veri e sempre presenti. A partire da quello della speculazione edilizia e della cementificazione del territorio.

G.M.B.

Migranti, nuova ondata di sbarchi in Sicilia Sindaco P. Empedocle: "Fuori controllo"

- Tgcom24

Tgcom24

"Migranti, nuova ondata di sbarchi in Sicilia Sindaco P. Empedocle: "Fuori controllo""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Sicilia > Migranti, nuova ondata di sbarchi in Sicilia Sindaco P. Empedocle: "Fuori controllo"
Tutte le fotonotizie Seleziona la sezione Home Foto Cronaca Mondo Politica Economia Spettacolo Televisione
People Sport Magazine Tech Salute Per lei Motori Viaggi Cultura Animali Green

7 giugno 2014

Migranti, nuova ondata di sbarchi in Sicilia Sindaco P. Empedocle: "Fuori controllo"

Ore intense per la Guardia Costiera, che ha effettuato più di un intervento. Firetto lancia l'allarme: "Dramma disumano, siamo di fronte a numeri insopportabili"

google

0

pint+

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

16:07

- Non si fermano gli sbarchi dei migranti e il sindaco di Porto Empedocle, che si preparava ad accogliere 1.400 profughi soccorsi nelle ultime ore, lancia l'allarme: "Siamo radicalmente fuori controllo in un dramma disumano. Le chiacchiere si sprecano, la credibilità delle Istituzioni europee e dei governi è vacillante. Ormai siamo di fronte a numeri insopportabili", tuona Lillo Firetto. Negli ultimi due giorni sono state soccorse circa 3.800 persone.

Slide Show Ingrandisci

Migranti, nuova ondata di sbarchi in Sicilia Sindaco P. Empedocle: "Fuori controllo"

VEDI ANCHE...

[Prev](#)[Next](#)[Prev](#)[Next](#)

In poche ore la Guardia costiera ha salvato quasi 700 migranti in due diverse operazioni nel Canale di Sicilia mentre altri 400 stanno per essere soccorsi. Venerdì erano stati tratti in salvo complessivamente 2500 profughi. Gli interventi sono avvenuti nelle acque antistanti Lampedusa, a circa 40 miglia dalla costa, e hanno visto coinvolte le motovedette della Guardia costiera dell'isola.

Il primo intervento è stato effettuato dalla motovedetta CP 302, che ha salvato 94 migranti. La chiamata di soccorso è giunta alla Centrale Operativa di Roma della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Dopo aver individuato l'unità in difficoltà, la motovedetta ha provveduto ad effettuare il trasbordo dei migranti e a fornire la prima assistenza.

Le 94 persone sono state successivamente trasbordate su Nave Diciotti della Guardia Costiera. Sulla stessa unità sono attualmente in corso le operazioni di trasbordo di altri 580 migranti, salvati da tre motovedette della Guardia Costiera di Lampedusa. Il barcone sul quale viaggiavano era stato individuato dall'aereo della Guardia Costiera ATR 42 che ha dato l'allarme. Visto il considerevole numero di migranti a bordo nella zona sono state inviate tre unità: due motovedette classe 200 e una motovedetta classe 300, che hanno effettuato il trasbordo dei migranti per poi trasferirli su nave Diciotti.

Infine un altro barcone con circa 400 profughi è stato localizzato dalla motovedetta della Guardia Costiera CP 284 grazie alla segnalazione di un peschereccio italiano. Sono ancora in corso le operazioni di soccorso. Tutti i migranti dovrebbero essere sbarcati in giornata a Porto Empedocle.

Notizie correlate

Immigrazione: continuano sbarchi, recuperati anche dei morti

| tiscali.notizie

Tiscali

"Immigrazione: continuano sbarchi, recuperati anche dei morti"

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

Immigrazione: continuano sbarchi, recuperati anche dei morti

Ansa

Commenta

[Invia](#)

Continuano gli sbarchi in Sicilia, e si registrano morti tra i disperati che intraprendono i cosiddetti 'viaggi della speranza'. A Pozzallo, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone e altre 100 stanno per approdare, nel primo pomeriggio sbarcherà un centinaio di migranti. Con loro ci sono anche alcuni compagni di viaggio deceduti. Secondo quanto si è appreso sarebbero tre, ma il dato non trova, al momento, conferme ufficiali. La nuova ondata di sbarchi tocca nuovamente Pozzallo, che era stata 'esentata' negli ultimi giorni dagli arrivi: oggi sono attesi più di 200 migranti a bordo di due mercantili. Il primo sbarco di 102 persone è previsto prima di mezzogiorno, mentre sul secondo mercantile, con attracco stimato per le 16, ci sono oltre 100 migranti. Con loro ci sarebbero anche tre morti, secondo quanto si apprende dal capo di gabinetto del comune di Pozzallo, Virginia Giugno. Già in preallarme la Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare questa nuova emergenza. Ieri sera invece erano arrivati nello stesso porto del ragusano altre due navi mercantili, una con a bordo 322 e un'altra 100 persone. I nuovi arrivati sono afgani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi.

08 giugno 2014

Sbarchi, 3400 migranti in 48 ore: recuperati anche tre morti

| tiscali.notizie

Tiscali

"Sbarchi, 3400 migranti in 48 ore: recuperati anche tre morti"

Data: **08/06/2014**

Indietro

Sbarchi, 3400 migranti in 48 ore: recuperati anche tre morti

LaPresse

Commenta

Invia

Ragusa, 8 giu. (LaPresse) - Nuova tragedia nel Mediterraneo. Tre migranti sono morti su un mercantile in arrivo nel pomeriggio a Pozzallo, nel ragusano, a bordo del quale si trova un centinaio di persone.

Solo oggi sono in arrivo circa 2140 persone, che si aggiungono alle 1251 sbarcate ieri: in tutto sono circa 3400 migranti. "Francamente non ce la facciamo più", è stato il commento stamane ai microfoni di Rai News 24 del sindaco di Catania Enzo Bianco, che chiede al Governo di dichiarare lo stato di emergenza.

SULLA BERGAMINI OLTRE 500 MIGRANTI. Nella notte la marina militare aveva già soccorso altri 101 migranti, tra cui 10 donne, su un'altra imbarcazione. A bordo della nave Bergamini si trovano attualmente 554 migranti, tra i quali 34 donne e 37 minori, tra quelli che aveva trasbordato ieri e quelli caricati oggi.

SULLA SCIROCCO 186, ANCHE NEONATI. La fregata Scirocco invece ha soccorso stamane altri 186 migranti in viaggio da 3 giorni, tra cui 45 donne e 58 bambini. Tra loro anche una donna incinta e dei neonati.

SULLA ETNA 1300. E' poi ancora in corso il trasbordo di oltre 1300 migranti soccorsi da pattugliatori della guardia costiera italiani e maltesi a bordo della nave Etna, operativa nel contingente Mare Nostrum della marina militare.

IERI GIUNTI IN PORTO 1251. Ieri sono arrivati in porto 1251 migranti ad Augusta. I presunti scafisti, quattro tunisini, sono stati fermati con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione irregolare.

08 giugno 2014

Sbarchi senza fine. Pozzallo, barcone con 3 morti Il grido del sindaco: «Non ce la facciamo più»

Sbarchi senza fine. Pozzallo, 3 morti sul barcone

l'Unità.it

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

Sbarchi senza fine. Pozzallo, 3 morti sul barcone

Il grido del sindaco: «Non ce la facciamo più»

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Sbarchi senza fine. Pozzallo, 3 morti sul barcone

Il grido del sindaco: «Non ce la facciamo più»"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Troppi migranti, Lampedusa chiude il centro

Lampedusa, l'ecatombe di ottobre | FT-VD

Tutti gli articoli della sezione

8 giugno 2014

A - A Ci sono anche tre morti fra i 205 migranti che sono in arrivo a Pozzallo (Ragusa). Nel porto ragusano è massima allerta e la macchina organizzativa e dei soccorsi è all'opera.

Nella stessa cittadina siciliana erano intanto giunti altri 422 migranti imbarcati su due mercantili. La prima imbarcazione, la «Jupiter Bay», è giunta al porto scortata da due rimorchiatori, con 322 persone a bordo. La seconda, «Mariana III», il cargo battente bandiera di Singapore, è arrivato a tarda sera con 100 migranti. I migranti stanno tutti bene e, secondo le prime sommarie informazioni, hanno pagato duemila dollari per partire da una spiaggia libica.

Gli ultimi arrivati a Pozzallo riferiscono di essere afgani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi. Fra le informazioni date una è allarmante: «Ci sono migliaia di persone - hanno raccontato - che aspettano di partire dalle coste della Libia».

L'ALLARME DEL SINDACO: NON CE LA FACCIAMO PIU'

«Pozzallo, la nostra comunità, è da sempre accogliente. Siamo ospitali, ma non possiamo essere penalizzati, questa sta diventando una vera e propria emergenza e continuando così saremo davvero nei guai». A lanciare il grido d'aiuto è il primo cittadino di Pozzallo, Luigi Ammatuna, presente sulla banchina del porto della città dove si è in attesa della terza imbarcazione con il carico umano di speranza, all'interno della quale ci sono anche tre migranti morti.

«È una città che vive di turismo e la nostra comunità sta vivendo delle gravi ricadute, soprattutto dal punto di vista economico. Sono già tante - aggiunge Ammatuna - le disdette di molti turisti che avevano programmato le vacanze da noi. Qualche giorno fa avevo fatto la proposta di ricevere 10 euro per ogni migrante che accogliamo, ma nessuno ha preso l'ha presa in considerazione. Chiederò al più presto un incontro a Roma, c'è bisogno di una sorta di compensazione per una città così ospitale, ma che non ce la fa più».

A TARANTO IN ARRIVO 1800 MIGRANTI

Circa 1800 migranti sono in arrivo a Taranto nelle prossime ore. Lo si apprende da fonti del 118 e oggi pomeriggio, si terrà in Prefettura una riunione dell'unità di crisi per programmare gli interventi finalizzati all'accoglienza tra i quali,

Sbarchi senza fine. Pozzallo, barcone con 3 morti Il grido del sindaco: «Non ce la facciamo più»

rientra anche l'allestimento di un Presidio medico avanzato.

Le persone in arrivo sono quelle sbarcate nelle scorse ore in Sicilia, tratte in salvo nel Mediterraneo con l'operazione «Mare Nostrum». Nel giro di un mese è il secondo arrivo di migranti a Taranto. Lo scorso 11 maggio sbarcarono infatti nell'area del porto dalla fregata Aliseo della Marina Militare 380 perosne, in prevalenza siriani, che furono sistemati in alcune strutture predisposte dal Comune di Taranto tra cui un'ex scuola media ed una ex palestra, e in altre della provincia.

MARINA: SOCCORSE 2MILA PERSONE IN DUE GIORNI

Sono 2000 i migranti soccorsi tra ieri ed oggi dalle navi della Marina Militare nello Stretto di Sicilia; altri 700 circa a bordo di navi mercantili sono già nei pressi dei porti siciliani. La fregata Scirocco ha soccorso questa mattina 186 migranti, tra cui 45 donne (una incinta) e 58 minori (una decina i neonati). I migranti erano in viaggio da tre giorni e sono apparsi disidratati e con lievi ustioni dovute alla prolungata esposizione al sole. La fregata Bergamini tra ieri e stanotte in due eventi di soccorso ha imbarcato 554 migranti, tra cui 34 donne e 37 minori.

L'elenco prosegue con la nave rifornitrice Etna, che ha imbarcato 1335 migranti dalla motovedetta 941 della Capitaneria di porto e dalla motovedetta P61 maltese. Per emergenze sanitarie, 4 migranti, assistiti dal medico e dal personale sanitario di nave Etna, sono stati portati a Siracusa con motovedette della Capitaneria di porto. Nave Etna sta ora dirigendo verso il porto di Taranto come indicato dal ministero dell'Interno. Le fregate Scirocco e Bergamini invece trasborderanno i migranti sulla nave anfibia San Giorgio. A Pozzallo sono invece attese due navi mercantili: la motonave Anwaar e la motonave Norient Star con a bordo circa 100 migranti ciascuna, mentre la motonave City of Sidon arriverà domani a Palermo con a bordo 529 migranti.